



La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza
Dottori Commercialisti

PROMUOVE



Previdenza
in Tour
Cultura e Informazione sul Territorio

con il patrocinio della



REGIONE BASILICATA



FONDI EUROPEI, OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E RUOLO DEL DOTTORE COMMERCIALISTA
27 novembre 2019 | ore 10:00 | Matera, Mulino Alvino

RASSEGNA STAMPA

Allo studio la polizza obbligatoria per i consiglieri di amministrazione

CASSA COMMERCIALISTI

L'annuncio del viceministro Buffagni al forum dell'ente di previdenza

La misura è a tutela dei professionisti in caso di crisi d'impresa

Federica Micardi

Dal nostro inviato

MATERA

Nella legge di Bilancio potrebbe esserci l'assicurazione obbligatoria per i membri dei consigli di amministrazione delle società. Lo ha anticipato ieri a Matera, durante il Forum In Previdenza 2019 organizzato dalla **Cassa dei dottori commercialisti** dal titolo «Non sprechiamo l'Europa», il viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni. Un intervento che

i commercialisti chiedono da tempo perché, obbligati dalla legge ad avere l'assicurazione professionale, sono diventati il bersaglio preferito per recuperare i soldi in caso di fallimento.

«Sulla carta è logico imporre l'assicurazione a chi ha l'obbligo di controllare - ha affermato Buffagni - ma nella vita reale si assiste all'assalto al professionista che ha l'assicurazione con i massimali più alti. Stiamo pensando ad un'assicurazione deducibile Irap e parzialmente deducibile Ires così che il costo sia sostenuto in parte dalle stesse società. In questo modo si otterrebbe il duplice obiettivo di responsabilizzare l'intera governance e tutelare i creditori». Una maggior tutela per i creditori, quindi, ma anche per i commercialisti diventati in questi anni il capro espiatorio delle situazioni di crisi aziendale.

Buffagni, a margine del forum, ha confermato che su Industria 4.0 il ministero sta lavorando con le associazioni di categoria per far sì che questo strumento diventi stabile nell'arco

del triennio, in modo da consentire alle imprese una programmazione e se possibile riuscire a fare una riconversione in ottica di credito fiscale e

non solo incentivo. L'intenzione è trovare una soluzione che possa entrare nella legge di Bilancio.

Nel corso dell'evento è emerso anche il tema dei fondi europei. L'Italia, ha ricordato il senatore Andrea de Bertoldi, promotore del coordinamento dei commercialisti parlamentari, «è tra i primi finanziatori della Ue ma tra i minori fruitori dei suoi fondi». Su questo fronte de Bertoldi dal palco ha lanciato la proposta di approvare subito i decreti attuativi sulla sussidiarietà delle professioni. «La nostra professionalità non solo può rendere più efficiente l'iter di attribuzione dei fondi ma consentirebbe anche di individuare le aziende che sono meritevoli di questi fondi evitando che finiscano ad aziende decotte o utopistiche».

Il presidente della **Cassa dottori commercialisti** Walter Anedda ha ap-

profittato della presenza del mondo politico per sottolineare il ruolo che le Casse di previdenza potrebbero giocare per il paese. «Prendiamo il caso autostrade - dice Anedda - perché quel tipo di investimento non ha coinvolto investitori istituzionali come le Casse?». Anedda ricorda anche

quanto sta facendo la categoria per facilitare e standardizzare la fase del controllo sugli investimenti comunitari (si veda il Sole 24 Ore di ieri) e annuncia l'avvio sperimentale, sempre attraverso ai fondi europei di interventi di formazione all'autoimprenditorialità che partiranno, grazie all'impegno dell'Adepp, l'associazione che rappresenta le Casse previdenziali, in via sperimentale in Calabria.

Le Casse, come ha raccontato il presidente dell'ente nazionale di previdenza dei biologi Tiziana Stallone possono farsi promotori di attività che impiegano fondi comunitari, come ha fatto Enpab attraverso le scuole e le Università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'ANNUNCIO DI BUFFAGNI

Polizza assicurativa obbligatoria per il cda

Damiani a pag. 39

L'annuncio del viceministro Buffagni al convegno di Matera di **Cnpadc**

Responsabilità condivisa

Polizza assicurativa obbligatoria per il cda

da Matera
MICHELE DAMIANI

Assicurazione professionale obbligatoria in capo ai consiglieri di amministrazione, per evitare che i giudici possano rifarsi esclusivamente sulle polizze dei professionisti componenti il collegio sindacale. Un intervento, che si proverà a inserire già in legge di Bilancio, finalizzato a «scongiurare la creazione di storture negli equilibri tra organi di amministrazione e di controllo». È quanto annunciato ieri dal viceministro allo sviluppo economico Stefano Buffagni, che è intervenuto al convegno organizzato a Matera dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (**Cnpadc**) dal titolo «Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista».

Assicurazione. «Stiamo lavorando per inserire in legge di Bilancio l'obbligo dell'assicurazione profes-

sionale per i consiglieri di amministrazione», ha dichiarato il viceministro Buffagni nel corso del suo intervento. «Questo perché dobbiamo evitare che, in caso di problemi, i giudici vadano a rifarsi esclusivamente sulle assicurazioni dei professionisti adibiti al controllo. La responsabilità», ha concluso il viceministro, «deve essere in capo sia al gestore che al controllore. Una misura che aumenterebbe le tutele nei confronti dei creditori».

Fondi europei. Nel corso del convegno sono stati illustrati i numeri relativi all'utilizzo dei fondi europei in Italia e i dati sugli stanziamenti Ue per gli anni 2021-2027. Nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Ue i fondi destinati a settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto (ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente) potrebbero aumentare di circa 200 miliardi di euro mentre quelli a

favore della politica agricola comune (Pac) e della politica di coesione subiranno una riduzione. In questo scenario l'Italia potrebbe godere di circa 36,3 miliardi di euro per la politica agricola, diventando il quarto paese beneficiario dei fondi Pac, dopo Francia, Spagna e Germania. Sul fronte della politica di coesione le risorse a disposizione dell'Italia salirebbero a 43 miliardi di euro rispetto alla dotazione di 34 miliardi del periodo 2014-2020.

Il ruolo del commercialista. «I fondi messi a disposizione dall'Unione europea troppo spesso nel nostro paese vengono poco o per nulla utilizzati dalle imprese», è stato il commento del presidente della **Cnpadc** **Walter Anedda**. «In quest'ottica il ruolo dei commercialisti, che possono gestire al meglio il complesso processo di allocazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle risorse provenienti da Bruxelles diventa fondamentale». Su questo versante, la cate-

goria è già attiva. Lo scorso febbraio, infatti, il Consiglio nazionale ha stretto una partnership con il Colaf (Comitato per la lotta contro le frodi Ue) finalizzato a definire l'elenco degli specialisti dei fondi comunitari all'interno dell'albo nazionale (si veda *ItaliaOggi* del 7 febbraio scorso). «Il progetto è ora nella sua fase operativa», racconta a *ItaliaOggi* Marcella Galvani, consigliere Cndcec con delega alle politiche europee. «Stiamo infatti analizzando le procedure di controllo e di gestione dei fondi europei delle regioni per identificare le cattive pratiche e le aree che necessitano di un miglioramento. Una volta conclusa questa fase, predisporremo dei corsi di formazione specifici per arrivare alla definizione dell'elenco di esperti. L'obiettivo finale», conclude la consigliera Galvani, «è quello di arrivare a una normativa armonica a livello nazionale, in modo da avere regole certe e uguali su tutto il territorio».

© Riproduzione riservata



«Matera è una bella sorpresa, ma ora servono le infrastrutture»

Buffagni, viceministro dell'Economia: «Il 2019 punto di partenza per la città»

MATERA Non ha dubbi il viceministro dell'Economia, Stefano Buffagni. La città di Matera farà tanta strada e l'anno 2019 sarà solo il punto di partenza. «Riporto il giudizio dei ministri che ho incontrato ieri a Dubai: erano entusiasti di Matera».

Ad ottobre il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha presentato il Padiglione Italia per Dubai 2020 e ieri c'è stato un incontro proprio negli Emirati Arabi. «Forse - ha aggiunto Buffagni - dovremmo imparare ad apprezzarci di più perché non è possibile che ci insultiamo all'interno del Paese e il resto del mondo ci vuole copiare». Il viceministro allo Sviluppo economico ha aggiunto che «Matera è stata una bellissima scoperta per il Paese, ma dobbiamo continuare a costruire le infrastrutture per arrivarci, soprattutto dopo il 2019, e valorizzare tutte le peculiarità che ci sono». Buffagni era nella città dei Sassi per partecipare a un incontro voluto dalla **Cassa dei dottori Commercialisti** che hanno così fatto un punto sulle prospettive della gestione dei nuovi fondi messi a disposizione dall'Europa.

«Sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata», ha detto il presidente della Cassa **Walter Anedda**. «Spesso l'Italia e in

particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e l'utilizzo dei fondi europei». Secondo Anedda, «è fondamentale una programmazione più attenta e legata alle esigenze del territorio, ma per

farlo è necessario avere le competenze adeguate. Inoltre

- ha aggiunto - bisognerebbe concentrare maggiormente le risorse su programmi di più ampio respiro e non su quelli micro. L'utilizzo di professionalità presenti sul mercato può facilitare sia la gestione amministrativa che la parte di gestione e controllo».

Nel quadro finanziario 2021-2027 dell'Unione Europea, i fondi destinati a settori considerati «prioritari e ad alto valore aggiunto europeo»

potrebbero aumentare di circa 200 miliardi di euro. Quelli a favore della Politica agricola comune (Pac) e della politica di coesione dovrebbero invece subire una riduzione. Tra i settori prioritari sono stati indicati: ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente. Per l'Italia, ci potrebbe essere quindi una riduzione di circa 4,7 miliardi di euro di fondi per la politica agricola comune rispetto agli oltre 41 miliardi della Pac 2014-2020. Con 36,3 miliardi di euro, tuttavia, il nostro Paese sarebbe quarto per risorse totali dopo Francia (62,3 miliardi), Spagna (43,7 miliardi) e Germania (40,9 miliardi). L'Italia sarebbe invece in controtendenza per quanto riguarda la politica di coesione, con un aumento da 34 a 43 miliardi di euro circa rispetto alla dotazione 2014-2020, potendo destinare queste risorse a quelle che l'Unione Europea, nella futura programmazione, definisce regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise), regioni in transizione (Abruzzo, Marche e Umbria) e regioni più sviluppate.

Fabio Postiglione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il viceministro all'Economia, Stefano Buffagni, esalta Matera ma avverte che occorrono le infrastrutture per poter permettere a tutti di arrivare nella città. Alla sua destra il presidente della Cassa dei Commercialisti, Walter Anedda.

200

Sono i miliardi di euro che l'Unione europea mette a disposizione degli stati per i progetti «prioritari»



IL CONVEGNO A MATERA I PROFESSIONISTI FANNO IL PUNTO: NON SPRECHIAMO LE RISORSE IN ARRIVO DA BRUXELLES

«Fondi Ue, i commercialisti sono cruciali»

«Più attenzione, fin dalla prossima Manovra del Governo, al ruolo delle professioni»

● **MATERA.** Più attenzione, fin dalla prossima Manovra del Governo, al ruolo delle professioni «che rappresentano una fetta importantissima del Paese». La chiedono i Dottori commercialisti che da Matera - dove si è tenuto un convegno promosso nell'ambito dell'ottava edizione della campagna «Previdenza in tour» della loro Cassa - lanciano un monito «per non sprecare» i fondi in arrivo con il quadro finanziario 2021-2027 dell'Unione Europea. Ce ne saranno di più per i settori considerati «prioritari» e «le competenze dei professionisti potrebbero essere determinanti per gestire e utilizzare al meglio le risorse stanziare da Bruxelles».

Nella Capitale europea della Cultura 2019, il convegno promosso dalla **Cassa Dottori commercialisti** ha avuto come tema «Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo

del Dottore commercialista». Spesso l'Italia, in particolare alcune Regioni del Sud «hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui - ha evidenziato il presidente della Cassa, **Walter Anedda** - la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio dell'obiettivo il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondi europei». Nella Città dei Sassi c'era pure il viceministro dello Sviluppo economico, **Stefano Buffagni**, secondo il quale «bisogna sviluppare la capacità di utilizzo di questi soldi, perché si tratta di miliardi che possono migliorare la vita e il comfort dei cittadini e che possono essere utilizzate per realizzare infrastrutture. È fondamentale che - ha sottolineato il Viceministro - i commercialisti ci diano una

mano in questo percorso».

Dall'analisi fatta durante il convegno di Matera è emerso che nel quadro finanziario 2021-2027 dell'Ue, i fondi destinati a settori considerati «prioritari e ad alto valore aggiunto europeo» potrebbero aumentare di circa 200 miliardi di euro. Quindi più risorse per ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente. I fondi a favore della Politica agricola comune (Pac) dovrebbero invece subire una riduzione, che per l'Italia dovrebbe essere di circa 4,7 miliardi rispetto agli oltre 41 miliardi complessivi della Pac 2014-2020. In crescita invece i fondi riservati all'Italia per la politica di coesione, con un aumento da 34 a 43 miliardi di euro circa rispetto alla dotazione 2014-2020.



HOME > NOTIZIE

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei



ECONOMIA



ASKANews NOTIZIE

27 NOVEMBRE 2019

Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti.

Il presidente della Cassa, Walter Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi".

"Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità".

In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".

Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

[Chiudi](#)



NEWS

Casalino (Cisal): regime fiscale fondi pensione penalizza statali



CURIOSITÀ

17.214 visualizzazioni
Come leggere i fondi del caffè

CONSIGLI

35.680 visualizzazioni
6 modi creativi per riciclare i fondi di caffè

FATTI

7.248 visualizzazioni
Come sono stati spesi i fondi per i terremoti

NEWS

A Roma due arresti per

Home > Video > "Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei
27/11/2019 | di Redazione Notizie.it

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei



Roma, 27 nov. [askanews] - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti.

Il presidente della Cassa, Walter Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi".

"Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità".

In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".

Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei: poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti: costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

© Riproduzione riservata

Scrivi un commento

Accedi con 

Commento



Smiling.Video

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

Durata: 03:37 Un giorno fa



Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni

IN RIPRODUZIONE: Amici

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi...
Smiling.Video

SUCCESSIVO

Iraq: 13 manifestanti uccisi in scontri con polizia nel Sud
Smiling.Video

Colossi del web, 64 milioni al fisco italiano
Smiling.Video

Cafà (Fonarcom): occorre una contrattazione collettiva di...
Smiling.Video

"Il chiaccherone solitario", Virginia Raggi prende in giro...
Smiling.Video

The Gialliste come Avengers: ironia dietro le quinte del...

28 novembre 2019

Cnpadc, forum su Fondi europei. MiSE: assicurazione obbligatoria per il CdA

In questo articolo:

- ▶ Cnpadc, forum su Fondi europei. Facilitare l'accesso e la gestione
- ▶ Cnpadc. MiSE al forum: assicurazione obbligatoria per il CdA

Nell'ottava edizione di *"Previdenza in tour"* - Matera, 27 novembre 2019 - forum organizzato dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è parlato di **Fondi europei**.

A margine, l'annuncio del viceministro MiSE, Stefano Buffagni: nella legge di Bilancio potrebbe entrare l'**obbligo di assicurazione per i membri dei consigli di amministrazione delle società**.

Cnpadc, forum su Fondi europei. Facilitare l'accesso e la gestione

I temi: le opportunità che i Fondi Ue offrono per lo sviluppo del sistema economico nazionale e il ruolo che i Dottori Commercialisti possono svolgere nel supportare aziende e professionisti in questo percorso.

"Non sprechiamo l'Europa. Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore Commercialista": a fronte dei 36,5 miliardi di Euro che l'Unione Europea destinerà attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027 permane, sul fronte nazionale, una carenza nella gestione dell'accesso alle opportunità per imprese e professionisti, che si traduce in una bassa capacità di spesa dei fondi.

"Per recuperare terreno - si spiega sul sito Cnpadc - diventa quindi strategico il ruolo che professionisti e istituzioni possono ricoprire nel facilitare l'accesso e la gestione da parte delle imprese italiane e degli Enti interessati di questi importanti motori di crescita economica".

Fa il punto della situazione **Fondi Ue in Italia** il senatore Andrea de Bertoldi, promotore del coordinamento dei commercialisti parlamentari, che lancia la proposta di approvare subito i decreti attuativi sulla **sussidiarietà delle professioni**: l'Italia *"è tra i primi finanziatori della Ue ma tra i minori fruitori dei suoi fondi - spiega - la nostra professionalità"* 

non solo può rendere più efficiente l'iter di attribuzione dei fondi ma consentirebbe anche di individuare le aziende che sono meritevoli di questi fondi evitando che finiscano ad aziende decotte o utopistiche".

Cnpadc. MiSE al forum: assicurazione obbligatoria per il CdA

Al forum è intervenuto il viceministro MiSE, Stefano Buffagni, che ha manifestato l'intenzione del Governo di introdurre nella legge di Bilancio l'obbligo di **assicurazione per i membri dei consigli di amministrazione delle società**: *"Sulla carta - spiega il viceministro MiSE - è logico imporre l'assicurazione a chi ha l'obbligo di controllare, ma nella vita reale si assiste all'assalto al professionista che ha l'assicurazione con i massimali più alti. Stiamo pensando ad un'assicurazione deducibile Irap e parzialmente deducibile Ires così che il costo sia sostenuto in parte dalle stesse società. In questo modo si otterrebbe il duplice obiettivo di responsabilizzare l'intera governance e tutelare i creditor".*

L'annuncio è ben accolto dai commercialisti. Con la misura si fermerebbe la pratica dei giudici di **rifarsi esclusivamente sulle polizze dei professionisti componenti il collegio sindacale**.

Autore: Gioia Lupoi

Anche in

 edotto.com - Edicola del 21 febbraio 2019 - Casse previdenziali, riconoscimento autonomia dall'Agenzia delle Entrate - Moscioni

Condividi l'articolo:   



Professioni e previdenza

Oggi a Matera l'appuntamento con «Previdenza in tour» organizzato dalla Cassa nazionale dei dottori commercialisti - Confronto sulle risorse Ue come opportunità di sviluppo per studi e imprese

Nuova programmazione. Azione congiunta delle istituzioni di categoria per facilitare l'accesso ai finanziamenti anche attraverso il coordinamento con l'Agenzia per la coesione

Fondi europei e professionisti: format omogenei sul territorio



Federica Micardi

professionisti possono accedere ai fondi europei della programmazione 2014-2020 stanziati per le Pmi grazie alla legge di Stabilità del 2016 (legge 208/2015, comma 821). Questo il tema dell'appuntamento di oggi a Matera con «Previdenza in tour», organizzato dalla Cassa nazionale di previdenza dei dottori commercialisti. La norma della legge di Stabilità 2016 ha stabilito che tutte le partite Iva - professionisti, autonomi e free lance - come già accadeva alle piccole e medie imprese, possono accedere ai Por e ai Pon (rispettivamente Piani organizzativi regionali e nazionali) del Fondo sociale europeo (Fse) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr).

Fino ad allora l'Italia aveva dato per scontato che, trattandosi di fondi per le piccole e medie imprese, i professionisti fossero esclusi. Un'interpretazione che l'Unione europea non aveva mai abbracciato. Anzi, il diritto degli autonomi di accedere a queste risorse era stato riconosciuto nel regolamento Ue 1303/2013, che però non ha mai trovato spazio nei bandi regionali, se si escludono poche eccezioni. Nei bandi, infatti, tra i requisiti veniva ad esempio inclusa l'iscrizione alla Camera di commercio, una richiesta che di fatto escludeva i professionisti. Nel 2016, quindi, grazie a un emendamento alla legge di Stabilità, c'è stata la svolta epocale, almeno sulla carta, che però fino a oggi non ha drenato risorse significative al mondo delle partite Iva.

Chiarito il diritto di accedere per i professionisti ci si è scontrati con diversi ostacoli, primo tra tutti il fatto di cambiare le regole in corso d'opera, che ha trovato sia le Regioni sia i professionisti impreparati. La seconda difficoltà riguarda una gestione non uniforme sul territorio, che impone di studiare diversi iter a seconda della regione, e richiede di avviare un dialogo con i soggetti locali. Attività che è stata portata avanti a macchia di leopardo sul territorio.

L'attività dell'Adepp

Per formare i professionisti e metterli nelle condizioni di accedere ai fondi Ue, l'Adepp - l'associazione che rappresenta le Casse dei professionisti - da tempo fornisce l'elenco dei bandi Ue alle Casse di previdenza che a loro volta dovrebbero comunicarli ai propri iscritti.

Adepp si appresta a fare un bilancio dell'apertura ottenuta con la legge di Stabilità 2016. «Abbiamo chiesto all'Agenzia per la coesione di fornirci i dati sui professionisti che hanno fatto domanda di accesso ai Fondi europei di sviluppo regionale», racconta il presidente dell'Associazione Alberto Olivetti. «Negli ultimi due anni, infatti, l'associazione ha messo a disposizione delle Casse e dei loro iscritti delle pubblicazioni mensili con gli aggiornamenti su tutti i programmi europei e con l'indicazione dei bandi aperti a livello comunitario e regionale. Una volta

intercettata l'informazione, i professionisti devono poi impegnarsi nella stesura di un progetto perché nessun finanziamento arriva automaticamente». In chiave prospettica, tra aprile e ottobre, l'Adepp ha partecipato ai tavoli preparatori dell'accordo di partenariato 2021-2027, per definire il quadro d'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi Sie) che saranno disponibili nei prossimi anni.

L'Enpab, ente di previdenza dei biologi presieduto da Tiziana Stallone, vicepresidente Adepp, è riuscita a ottenere fondi europei grazie anche al contributo di un europrogettista. «Un risultato positivo che è stato possibile - spiega Stallone - anche grazie alla rete di collaborazione con scuole, Università e ministero dell'Istruzione che l'ente ha avviato in questi anni».

Il Consiglio nazionale

Date le inefficienze sul territorio causate da una gestione locale frammentata e non uniforme dei bandi per accedere ai fondi europei il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti si è attivato per cercare delle soluzioni. «Stiamo lavorando a un progetto con l'Agenzia per la coesione territoriale con la segreteria tecnica Pra - racconta la consigliera con delega alle Politiche europee Marcella Galvani - per creare dei format omogenei di bandi sul territorio nazionale».

Il Consiglio nazionale si è attivato anche sul fronte dei controlli, il progetto è partito a febbraio in via sperimentale attraverso l'individuazione di standard condivisi. «Entro fine anno faremo un corso di formazione sui controlli nell'ambito fondi strutturali, sarà e-learning e fruibile gratuitamente - racconta Galvani - e nel 2020 sarà definita una lista di esperti-controllori che sarà a disposizione delle Regioni».

La politica

All'incontro di oggi a Matera partecipano il viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni e il segretario della commissione Finanze e tesoro Andrea de Bertoldi.

Senza provvidenze

La buona previdenza si preoccupa di crescita e investimenti

Walter Anedda

Perché un ente previdenziale organizza un convegno sull'utilizzo dei fondi europei? Per una duplice ragione: da un lato, la consapevolezza che un utilizzo adeguato delle risorse provenienti da Bruxelles rappresenti - soprattutto per le Regioni emergenti e con maggiori potenzialità del nostro Paese - ancora un'opportunità di crescita da valorizzare e che non deve andare sprecata; dall'altra, il fatto che tale capacità è fortemente condizionata dalla professionalità degli attori che intervengono nel complesso processo di allocazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo di tali risorse.

Al termine «Previdenza» - nella quasi totalità dei casi - viene associata la parola «Pensione», mentre difficilmente e raramente si abbinano temi quali «Crescita», «Risparmio» o «Investimento». Questo per il semplice fatto che del concetto previdenziale si è sempre evidenziato la fase finale del processo, la conclusione della vita lavorativa attiva e l'erogazione della pensione, e - mai, invece - l'aspetto di finanziamento, ovvero le fonti alle quali attingere le risorse, nella accertata e accettata convinzione generale che la fiscalità collettiva se ne faccia carico. Se ciò è drammaticamente vero per la previdenza pubblica, lo stesso non può dirsi per le Casse dei liberi professionisti che, non potendo contare sulla compartecipazione finanziaria dello Stato, devono preoccuparsi di sostenere la capacità dei propri iscritti di produrre redditi necessari per versare i contributi.

La nostra è quindi una «Previdenza senza Provvidenze», che ci obbliga a occuparci anche dei fattori di sviluppo del nostro Paese, che sono il presupposto del mantenimento e della crescita della capacità reddituale dei professionisti.

Nel caso, poi, della categoria che rappresento, all'interesse più generale di un corretto ed efficiente utilizzo delle risorse europee, si aggiunge quello specifico dell'attività qualificata che il dottore commercialista può svolgere nella lunga e complessa filiera

che caratterizza la gestione di queste opportunità. Un segmento del mercato professionale troppo spesso trascurato a causa della visione catoblepica, miope e - a volte - troppo concentrata sulle attività di tipo più tradizionale, che la gestione del contingente ha imposto alla nostra categoria per troppo tempo.

Da qui il desiderio di proporre uno dei tanti percorsi professionali che possono invece dare ampi ritorni sia in termini qualitativi, di motivazione e soddisfazione personale, sia in termini economici, valorizzando quella professionalità che, invero, la ricerca di un codice tributo, piuttosto che l'attesa della circolare esplicativa o della proroga dell'ultimo minuto ha, sino a oggi, frustrato e offeso.

La necessità di evidenziare, soprattutto a coloro che iniziano il



WALTER ANEDDA
Presidente della Cassa di previdenza dottori commercialisti

percorso professionale, i tanti indirizzi specialistici che possono contraddistinguere la professione del futuro, deve essere obiettivo prioritario di chi, come l'Ente previdenziale, deve garantire un continuo flusso demografico di nuovi iscritti, base principale della sostenibilità su cui poggiare la serenità futura dei professionisti.

In ultimo, non si può non rilevare che la stessa Cassa può essere soggetto direttamente coinvolto nella fruizione delle risorse comunitarie in favore dei propri iscritti, all'interno di progetti di sviluppo in cui si ritagli il corretto spazio di intervento.

Allo stesso tempo, ragionando in termini ancora più ampi, la Cassa potrebbe essere coinvolta assieme agli altri Enti che costituiscono il comparto della previdenza professionale, nella fase consultiva di programmazione delle risorse, facilitandone la veicolazione in termini di efficacia, grazie al particolare osservatorio che gli stessi rappresentano.

Presidente Cnpadc
© RIPRODUZIONE RISERVATA

36,5

I CONTRIBUTI PER L'ITALIA

La cifra che l'Unione europea dovrebbe destinare all'Italia nel periodo 2021-2027 è pari a 36,5 miliardi

OGGI IL FORUM

L'evento

Si tiene oggi a Matera l'appuntamento con Previdenza in Tour. Il tema dell'incontro sono i fondi europei. Sono tre le domande a cui la Cnpadc vuole dare una risposta:

- 1) Cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei?
- 2) Quali opportunità si aprono per i professionisti?
- 3) Che strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese?

La scaletta

Dopo i saluti istituzionali (ore 10) e l'intervento introduttivo del presidente della Cassa di previdenza Walter Anedda (ore 10.20) sono previste due tavole rotonde

• Ore 10.25 - Prima tavola rotonda - Crescere grazie all'Europa

Le case history di successo, la testimonianza di realtà imprenditoriali e di dottori commercialisti che grazie all'Europa hanno potuto realizzare progetti innovativi a vantaggio della collettività. Partecipano: • Giuseppe Arcieri, dottore

commercialista; • Dario Avallone, direttore Ricerca & Sviluppo, Engineering Spa; • Federico Cappa, partner Oaklins Italy; • Angelo Raffaele Donvito, presidente Digimat Spa; • Maurizio Gianordoli, Ceo di SocialIT; • Pierpaolo Grisetti, Studio tributario e societario Grisetti Spanu Monti

• Ore 11.50 - Introduzione alla seconda tavola rotonda con Stefano Buffagni, viceministro allo Sviluppo economico

• Ore 12.00 - Seconda tavola rotonda - Facciamo nostre le risorse dell'Europa

Come trasformare le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea in opportunità di sviluppo e crescita per il tessuto imprenditoriale italiano Partecipano: • Walter Anedda, presidente Cnpadc; • Andrea de Bertoldi, senatore e segretario Commissione Finanze e Tesoro; • Tiziana Stallone, vice presidente Adepp (l'associazione delle Casse di previdenza dei professionisti) e presidente Enpab (Ente nazionale di previdenza e assistenza dei biologi)

I PARTECIPANTI AL FORUM



STEFANO BUFFAGNI
Viceministro allo Sviluppo economico



ANDREA DE BERTOLDI
Senatore e segretario della Commissione Finanze



MARCELLA GALVANI
Consiglio nazionale dei dottori commercialisti



TIZIANA STALLONE
Presidente Enpab (Cassa biologi) e vicepresidente dell'Adepp

70mila

GLI ISCRITTI

Gli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti sono circa 70mila. Il reddito medio degli iscritti - dati di fine 2018 - è di 64.300 euro (era 64mila nel 2017) mentre il volume di affari medio è salito da 113.500 a 114.400 euro

Dossier

Professioni e previdenza

Gli aiuti messi in campo dall'Europa possono essere gestiti direttamente dalla Commissione o dagli Stati e dalle Regioni - Per le Pmi il nuovo programma InvestEU 2021-2027 integrerà Cosme

Lo scenario. Le misure a disposizione delle piccole e medie imprese sono finalizzate a migliorare innovazione e competitività e a incrementare l'occupazione

Fondi Ue, ancora 40 miliardi di opportunità per le Pmi

Andrea Boffi

Le piccole, medie e microimprese (Pmi) costituiscono il 99% delle imprese dell'Ue. Forniscono due terzi dei posti di lavoro nel settore privato e contribuiscono a più della metà del valore aggiunto totale creato dalle imprese dell'Unione.

I fondi europei si dividono in fondi europei diretti, gestiti dalla Commissione europea (Ce) e dalle sue agenzie, e fondi europei indiretti, risorse in parte comunitarie gestite a livello nazionale e regionale. Relativamente ai fondi diretti, nel corso della programmazione corrente 2014-2020 sono stati adottati diversi programmi d'azione per il sostegno alle Pmi, come Horizon 2020 e il programma Cosme. Il loro obiettivo è aumentare la competitività delle Pmi attraverso la ricerca e l'innovazione e migliorare l'accesso delle Pmi ai finanziamenti.

La ricerca e l'innovazione rimangono fondamentali per il successo delle Pmi nell'Ue, ed in tal senso il Programma Horizon 2020 ha messo a disposizione circa 77 miliardi di bandi per la programmazione attuale. Per il 2020, la quota residuale è circa del 10%, pari a 7,86 miliardi (dati Commissione europea). Inoltre, le Pmi sono incoraggiate a partecipare attraverso un nuovo strumento specifico, volto a colmare le lacune dei finanziamenti nella fase iniziale della ricerca e dell'innovazione ad alto rischio, ovvero lo European innovation council (Eic). L'Eic è uno strumento pilota lanciato a luglio dalla Commissione europea, che con un budget di 2,7 miliardi mira a finanziare Pmi altamente innovative sul mercato europeo e mondiale. Questo strumento è stato inoltre rilanciato nella programmazione 2021-2027, con un budget complessivo di circa 10 miliardi.

Cosme è invece il programma diretto per la competitività delle imprese e le Pmi: per il periodo 2014-2020 il programma ha una dotazione pari a 2,3 miliardi e si pone come obiettivi principali migliorare l'accesso delle Pmi ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito, migliorare l'accesso ai mercati e promuovere lo spirito imprenditoriale. Il budget 2020 è di circa 350 milioni e secondo la Commissione ogni anno il programma dovrebbe aiutare 39 mila imprese a creare o mantenere 29.500 posti di lavoro e complessivamente a lanciare 900 nuovi prodotti, servizi o processi entro la fine della programmazione attuale.

Nella programmazione 2021-2027, Cosme verrà integrato dal Programma «InvestEU», che riunirà sotto lo stesso tetto 14 strumenti finanziari dell'Ue che attualmente sostengono

gli investimenti, conferendogli un marchio unico e forte ed un budget di minimo 38 miliardi.

Per quanto riguarda i fondi indiretti, il miglioramento della competitività delle Pmi è uno degli 11 obiettivi tematici della politica di coesione per il periodo 2014-2020. Sono stati effettuati ulteriori investimenti a favore delle Pmi nel quadro di altri obiettivi tematici, in particolare per la ricerca e l'innovazione, l'economia a

basse emissioni di carbonio e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'ammontare complessivo inerente ai fondi indiretti, per la programmazione 2014-2020 ammontava a 75 miliardi circa: al momento, secondo dati della Commissione il nostro paese ha ancora più di 24 miliardi di euro da spendere entro il 2023. Di questi, più di 7 miliardi provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), dedicato

agli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, finalizzati a rafforzare il mercato del lavoro e le economie regionali, avente tra le principali linee prioritarie proprio le Pmi. Ulteriori 7 miliardi provengono dal Fondo sociale europeo (Fse) - volto a sostenere l'occupazione e la coesione economica e sociale - ed altri 9 dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESPERIENZE A CONFRONTO



MAURIZIO GIANORDOLI
Ceo di Social IT, azienda di innovazione tecnologica nel settore sanitario



ATTILIO ARIETTI
Fondatore, presidente e amministratore delegato di Oaklins Italy



DARIO AVALLONE
Direttore ricerca & sviluppo della Engineering Spa, società presente in 65 paesi

Social It

Social It ha vinto diversi bandi europei sia nell'ambito di Horizon 2020 che del progetto Erasmus. Per sottoporre una proposta vincente e per portare avanti il progetto bisogna dimostrare di avere competenze elevate, saper utilizzare una specifica "grammatica" al di là di una padronanza della lingua inglese tecnica e di settore ormai "scontata" e, infine, è fondamentale studiare e applicare un modello rendicontativo preciso per la gestione dei costi sostenuti. Tutti i bandi ai quali abbiamo partecipato prevedevano la creazione di un partenariato europeo all'interno del quale erano presenti piccole, medie e grandi imprese private, Università, enti di ricerca ed enti pubblici, con molti dei quali, negli anni, abbiamo stabilito fruttuose e importanti collaborazioni anche su altri ambiti. Il più grande beneficio è stato proprio il confronto con aziende e centri di ricerca di altri Paesi, con i quali abbiamo stabilito collaborazioni che hanno portato alla stesura di nuove proposte progettuali; quindi, nella sostanza, questo tipo di esperienza ci ha permesso di allargare il nostro network professionale e relazionale. Da ultimo, i progetti europei ci hanno permesso di assumere personale altamente qualificato, permettendoci di far fronte alle sfide future e aumentando la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione dell'impresa stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oaklins Italy

Oaklins Italy supporta le aziende nell'ottenere e gestire fondi europei per attività di R&S in diversi settori industriali. È importante identificare lo strumento agevolato corretto e idoneo all'impresa, selezionando tra una grande molteplicità di bandi e strumenti disponibili. In tale passaggio, occorre evitare l'errore di tarare o adattare la proposta progettuale a quanto richiesto dal bando perché si rischia di perseguire progetti e obiettivi non propri della strategia dell'impresa. Altra criticità sta nella costruzione e gestione del partenariato internazionale (Oaklins mette in campo proprie risorse all'estero) per integrare le competenze mancanti, al fine di rendere complementari le abilità totali messe in campo. I metodi di valutazione dei progetti presentati per accedere ai Fondi Ue è un altro punto di criticità. I procedimenti lasciano ampi margini di valutazione soggettiva ai valutatori. Nella gestione del progetto, l'interpretazione del contratto di sussidio con l'ente finanziatore è spesso complessa e risulta rigida la fase di rendicontazione dei costi, molto formale e poco sostanziale. Tuttavia, la somma dei risultati è sempre positiva, in quanto le imprese beneficiarie, oltre a ricevere supporto finanziario e aumentare la propria visibilità, integrano in azienda nuove competenze stimolando una pianificazione più accurata delle risorse, e creano le condizioni per aggredire mercati complementari o del tutto nuovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Engineering Spa

Nel 1987 ho partecipato al mio primo progetto di ricerca nazionale sui fondi strutturali, l'azienda era ancora una Pmi. Oggi Engineering Spa ha più di 80 progetti di ricerca attivi, è una multinazionale con oltre 11 mila dipendenti, fra i primi attori industriali europei in termini di partecipazione al programma H2020 e a quelli nazionali sui fondi strutturali. La forte competizione impone un'altissima qualità delle progetti e un'implicita disponibilità a farsi carico di investimenti significativi e non finanziati. La percentuale di finanziamento medio in H2020 si attesta infatti fra il 10 ed il 15 per cento. Una difficoltà aggiuntiva è legata al supporto marginale del nostro Paese a sostegno delle iniziative nazionali. Le maggiori difficoltà legate ai programmi nazionali riguardano la mancanza di una programmazione strategica, la complessità degli aspetti burocratico-amministrativi, la discontinuità e i ritardi di attivazione legati ai cambi politici. I bandi di innovazione e ricerca sono, per lo più, basati su progetti collaborativi, la ricerca collaborativa permette infatti di condividere i rischi d'impresa riducendo il time to market di nuovi prodotti e servizi. L'azienda ha da sempre utilizzato i fondi europei come volano per la crescita. Ad esempio, la nostra offerta per la cosiddetta trasformazione digitale si fonda su "Digital Enabler", prodotto sviluppato nell'ambito di progetti di ricerca comunitari, senza dubbio uno degli asset di maggior valore strategico per l'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intelligenza artificiale può essere utilizzata per integrare l'attività di un gestore

Gli sponsor/1. Muzinich & Co.

Gestione attiva e selezione contro la volatilità

Daniela Russo

In un contesto finanziario senza precedenti, la gestione attiva è una priorità. La selezione è lo strumento migliore per contrastare il rischio di default e contenere la volatilità.

«Nel 2019 - commenta Filomena Cocco, managing director - business development europea di Muzinich & Co. - il corporate credit ha performato bene, sostenuto dalla discesa dei tassi, conseguenza delle operazioni di Fed e Bce. Per il 2020 attendiamo stimoli meno significativi, senza ulteriori riduzioni dei tassi. È possibile tuttavia l'ulteriore compressione degli spread, soprattutto nel segmento investment grade. L'attuale scenario è stato determinato dalle politiche espansive delle banche centrali e per ciò va considerato con maggiore cautela, puntando su una selezione degli investimenti basata sui fondamentali economici».

Per Muzinich & Co. il rallentamento dell'economia internazionale non si tradurrà in una recessione. Per gli investitori proseguirà la caccia al rendimento, con crescente attenzione al comparto high yield a fronte di una riduzione dell'offerta generale. «Con l'immissione di liquidità delle banche centrali - dice Cocco - c'è il rischio di un'ulteriore biforcazione del mercato.

Alcuni emittenti ne hanno fatto ricorso per consolidare i fondamentali e ridurre l'indebitamento delle aziende, contribuendo a migliorare la qualità delle emissioni di parte del mercato IG e high yield. Altri, invece, ne hanno approfittato per emettere un debito rischioso a costi non confacenti. Per questa ragione diventa indispensabile la gestione attiva del portafoglio».

Anche per Muzinich & Co. nel 2020 si guarderà con attenzione agli investimenti illiquidi. «Quando la parola che caratterizza il mercato è "incertezza" - dice Cocco -, è bene valutare l'opportunità di allontanarsi dal rischio volatilità, acquistando debito fuori dai mercati liquidi di public debt. Debito di società non quotate, attentamente selezionate dal gestore. Si tratta di investimenti con orizzonte temporale tra i 5 e i 7 anni, che presentano criticità diverse da quelli legati al public debt, ma che rappresentano un'occasione per rifocalizzarsi sui fondamentali». Quanto agli investimenti più tradizionali liquidi, tre le direttive: flessibilità, selezione e implementazione di strategie che consentano di relative value trades e generazione di alpha. Tra i trend di interesse per il prossimo anno, la conferma del ruolo di primo piano rivestito dai criteri ESG nelle scelte degli investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sponsor/2. Lfis

In portafoglio un ventaglio di strategie

Diversificare: è questa la parola d'ordine per il 2020 indicata da Lfis, società francese che offre soluzioni di investimento ad alto valore aggiunto e gestisce oltre 12 miliardi di euro per una clientela prevalentemente istituzionale. «Nell'attuale contesto di mercato - commenta Arnaud Sarfati, co-fondatore di Lfis - riteniamo che prendere decisioni basate su previsioni macro economiche sia più difficile che mai. Lfis tende ad avere un approccio market neutral, "agnostico" rispetto alle possibili direzioni che i mercati possono prendere per il futuro. Il nostro focus è sulla costruzione di strategie basate sulla diversificazione».

Una scelta dettata dalla convinzione che la migliore copertura rispetto all'imprevedibilità dei mercati sia un portafoglio che combini il più alto numero possibile di strategie di investimento, non correlate tra loro e basate su razionalità differenti.

«Piuttosto che scegliere l'asset class che si pensa che performerà meglio - aggiunge Sarfati - occorre puntare su strategie innovative, frutto di un alto livello di competenza tecnica e di ricerca continua. Collaboriamo con le università più importanti e puntiamo sulla ricerca accademica anche grazie a

una partnership con Quantitative management initiative. Inoltre, seguiamo con attenzione i progressi del settore fintech e abbiamo avviato iniziative con due società per esplorare come l'intelligenza artificiale e la programmazione neurologica possano migliorare i processi di investimento».

Per Lfis, il trend a cui prestare attenzione per l'impatto che potrà avere sull'industria del risparmio gestito è proprio quello legato al ricorso all'intelligenza artificiale. «Non crediamo che gli algoritmi possano rimpiazzare interamente il lavoro di un gestore in carne ed ossa spiega il co-fondatore di Lfis - ma costituiranno un aiuto imprescindibile per offrire un miglior rendimento agli investitori».

L'attenzione agli sviluppi del mercato ha favorito la crescita della società francese, consolidando il rapporto di fiducia con gli investitori. «La clientela istituzionale - conclude Sarfati - apprezza il nostro spirito imprenditoriale: il capitale della società è detenuto per una grossa percentuale da soci e dipendenti, creando un allineamento di interessi e una flessibilità fondamentali per rispondere al meglio alle esigenze degli investitori».

—D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare attivo

Dalla Cassa il sostegno agli iscritti per le specializzazioni

Fabio Enrico Pessina

L'aumento dei ricavi e dei livelli di reddito dei propri iscritti sono tra gli obiettivi delle attività della Cassa dottori commercialisti, nell'intento di migliorare le condizioni professionali del singolo e nel contempo la sostenibilità di lungo periodo dell'Ente.

In tal senso diventa strategico il ruolo che la Cassa può ricoprire nei confronti della categoria, individuando nuovi percorsi di sviluppo professionale, oggi ancora poco battuti, e fungendo da stimolo per i dottori commercialisti, in particolare più giovani, a confrontarsi con diversi scenari e strumenti di crescita professionale.

Contributi ai dottori per avviare lo studio e prepararsi a nuove attività ad alto valore aggiunto

Il convegno «Non sprechiamo l'Europa» che si tiene oggi a Matera sul tema dell'accesso ai fondi europei, rientra nell'insieme di attività di "welfare strategico" che Cassa dottori commercialisti sta cercando di ampliare per supportare l'attività degli iscritti e sostenere lo sviluppo, investendo sul futuro della categoria.

Un percorso intrapreso dalla Cassa, con la recente emanazione dell'articolo 56 bis del regolamento unitario, che prevede bandi di concorso per l'erogazione di contributi a favore degli iscritti, con l'obiettivo di supportare e valorizzare la professione di dottore commercialista nelle fasi di avvio, specializzazione, aggiornamento e sviluppo professionale.

La Cassa si propone quindi di affiancare e supportare gli iscritti nell'individuare tra le nuove aree di attività professionale quelle ritenute più appetibili e aggrahibili in termini di mercato, attivando canali di comunicazione e aggiornamento continuo e facilitando l'accesso a strumenti di formazione specifici.

È pertanto necessario accompagnare la categoria tramite percorsi di formazione e attraverso un confronto con le altre istituzioni, affinché riconoscano il ruolo strategico che i dottori commercialisti possono ricoprire

nell'ottimizzare i flussi dei finanziamenti europei a disposizione di imprese e professionisti italiani.

Sulla falsariga di quanto già avviene in altri Paesi europei, si devono attivare percorsi formativi e master specialistici per preparare i dottori commercialisti al ruolo consulenziale per l'ottenimento dei fondi europei, assistendo l'azienda cliente dalle prime fasi del progetto, identificando i programmi più adatti, ricercando partner, redigendo i progetti e infine procedendo all'attività di rendicontazione e controllo dei finanziamenti ricevuti, così come all'analisi procedurale e di revisione.

È importante sostenere le iniziative di divulgazione che la rappresentanza

Vanno definiti percorsi formativi e master: bisogna evitare di sprecare la chance dell'Europa

regionale in Italia della Commissione europea porta avanti per diffondere la conoscenza dei fondi europei con cicli di incontri a base regionale, in modo da rendere capillare e su misura la formazione del dottore commercialista per le attività di progettazione, rendicontazione e controllo.

Non meno importante risulta essere la partita dei finanziamenti a favore dei dottori commercialisti per la quale occorre rafforzare l'accreditamento degli stessi presso i principali tavoli europei, nazionali e regionali, interfacciandosi con una serie di attori strategici come la rappresentanza permanente d'Italia a Bruxelles, il Parlamento europeo, l'Agenzia nazionale della Coesione fino alle agenzie regio-

nali, che hanno spesso un ruolo chiave sulla destinazione dei fondi europei.

La Cassa può certamente offrire un importante contributo sotto il profilo di una nuova declinazione del termine assistenza, affiancando e stimolando la categoria a percorrere nuove strade. Nuove opportunità professionali mirate al miglioramento delle condizioni del singolo iscritto, all'incremento dei volumi e dei redditi, che rafforzino la sostenibilità del sistema previdenziale, liberando ulteriori risorse da destinare a nuove e più articolate forme di assistenza, un processo virtuoso che assicuri l'equilibrio di lungo periodo della Cassa.

Consigliere Cnpad © RIPRODUZIONE RISERVATA

Professioni e previdenza

Il Fondo europeo per lo sviluppo regionale può concedere contributi tra il 30 e il 70% del costo del progetto. La parte rimanente va sempre garantita con il cofinanziamento del beneficiario

Le opportunità. Il Fesr è diretto a micro, piccole e medie imprese singole o associate, start up e liberi professionisti. Di solito non sono previsti partenariati se non per alcuni bandi complessi

Da ministeri e autonomie i fondi di sviluppo regionale

Silvia Comiati
Lada Vetrini

Capita spesso di vedere che una biblioteca sia stata restaurata con fondi europei o di sentire che un'azienda abbia ottenuto fondi dall'Europa per l'acquisto di macchinari. Alla base di questi finanziamenti c'è il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr), uno dei tre fondi con i quali viene attuata la Politica di coesione volta alla riduzione delle disparità tra le regioni e alla promozione di uno sviluppo territoriale più sostenibile.

Gli investimenti del Fesr mirano a favorire la crescita, aumentare la competitività e creare posti di lavoro e sono rivolti a tutti gli obiettivi tematici previsti dal regolamento comune. Tuttavia, la maggior parte delle risorse del fondo si concentra solo sui primi quattro obiettivi: rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; miglioramento nell'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione; aumento della competitività delle Pmi; sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Disciplinato dal regolamento Ue 1301/2013, il Fesr è probabilmente il fondo strutturale più versatile poiché abbraccia un numero significativo di temi e ha relativamente poche limitazioni nella destinazione di spesa, essendo capace di altri fondi di finanziare interventi concreti. Inoltre, riserva una particolare attenzione alle specificità territoriali, investendo nello sviluppo urbano sostenibile, fornendo supporto alle aree più periferiche e finanziando progetti di cooperazione con altri Paesi europei.

Come gli altri fondi strutturali, anche il Fesr è un fondo a gestione indiretta, attuato dagli Stati membri o dalle istituzioni più vicine al territorio come regioni o città. Le risorse disponibili per ciascun Paese vengono organizzate in programmi operativi regionali (Por) o nazionali (Pon) e finanziano interventi diversi come l'acquisto di macchinari o servizi, l'utilizzo di voucher formativi o digitali, oppure progetti più complessi come l'efficientamento energetico e i recuperi edilizi, le aggregazioni di imprese, l'attività di internazionalizzazione di impresa e il rafforzamento della competitività con l'estero, gli interventi per il riposizionamento strategico delle attività libero professionali.

I bandi sono diretti a soggetti pubblici o privati, tra cui micro, piccole e medie imprese singole o associate, start up e liberi professionisti, nonché a persone fisiche intenzionate ad avviare un'attività imprenditoriale. Inoltre, se non per alcune categorie di bandi complessi, non è prevista la co-

stituzione di partenariati, ma più frequentemente è possibile partecipare come soggetti singoli.

Il finanziamento prevede la concessione di un contributo la cui intensità può variare tra il 30 e il 70% del costo del progetto, percentuale di supporto al progetto che può essere coperta, oltre che dal Fesr, anche da fondi nazionali e regionali. La restante parte deve essere sempre garantita dal cofinanziamento del beneficiario.

Relativamente alle tempistiche dei bandi, in particolare per i Por, è possibile consultare i cronoprogrammi dei bandi in uscita che le regioni rendono disponibili sui propri siti per facilitare i potenziali beneficiari. Le graduatorie dei progetti approvati sono il più delle volte rese pubbliche entro 120 giorni dalla presentazione della domanda.

Informazioni utili si possono trovare nei siti delle regioni competenti (Por). Per quanto riguarda i finanzia-

menti gestiti dallo Stato italiano (Pon), le informazioni utili si reperiscono sia sui portali istituzionali dei ministeri, sia tramite il portale di Invitalia. I bandi contengono tutte le informazioni sui destinatari, le azioni eleggibili, le modalità di presentazione delle domande e la modulistica da predisporre. Infine, il portale opencaesione.gov.it fornisce un'utile panoramica sui programmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESPERIENZE A CONFRONTO



GIUSEPPE ARCIERI
Dottore commercialista consulente di agevolazioni finanziarie



PIERPAOLO GRISSETTI
Socio dello Studio tributario e societario Grisetti Spanu Monti



ANGELO RAFFAELE DONVITO
Presidente Digimat spa (Sviluppo di sistemi Ict)

Partecipare a un bando fa crescere la cultura aziendale in termini di gestione e amplia l'orizzonte di mercato

Progettista in Basilicata

Come dottore commercialista ho redatto progetti di investimento finalizzati a ottenere agevolazioni gestite dalla Regione Basilicata, dal ministero delle Attività produttive e da altri soggetti gestori a favore di Pmi nei settori manifatturiero, turistico e commerciale. Le problematiche da affrontare sono diverse. A volte può risultare complesso dimostrare la capacità finanziaria dell'impresa, strettamente collegata alle problematiche relative all'accesso al credito e alla tempistica di erogazione delle agevolazioni. Le modalità di certificazione della capacità d'investimento della singola azienda sono cambiate negli anni e a seconda dei bandi. C'è poi l'anticipazione dell'Iva che non sempre le aziende riescono a compensare in tempi brevi. Le difficoltà poi si riscontrano, talvolta, nel partenariato. Ricordo un progetto di partenariato tra aziende operanti nel settore turistico, condiviso tra un'impresa italiana e due imprese maltesi. Il progetto, però, non è stato completato perché di una delle imprese che ha dovuto rinunciare.

Quando parliamo di piccoli imprenditori dobbiamo rimarcare che l'impresa familiare è gestita secondo le loro intuizioni o sensazioni, senza un vero e proprio lavoro di pianificazione. Tuttavia, partecipare a un bando fa crescere la cultura d'impresa poiché obbliga a definire l'idea da finanziare e a precisare tutti gli aspetti gestionali, finanziari, economici, di mercato e di organizzazione del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Grisetti Spanu Monti

Due delle aziende per cui ho lavorato sul tema dei fondi sono la Selva Spa di Tirano, operante nel settore della nautica e la Ori Martin Spa di Brescia, operante del settore delle acciaierie e della trafilatura. Nel primo caso, ho lavorato per la gestione di un progetto nell'ambito del bando Horizon 2020 e nel secondo caso come certificatore del progetto. Il bando per cui sono stato consulente per la società Selva prevedeva attività di partenariato. Infatti il progetto è stato portato avanti e sviluppato con una società di consulenza ingegneristica tedesca per lo studio di un motore marino ibrido a energia solare. Nel complesso l'esperienza è sempre stata positiva.

Il portale dell'Unione europea ha un elevato livello di usabilità, è ben strutturato e chiaro nei contenuti. Anche il servizio di assistenza è disponibile ed efficace. La peculiarità del portale sta nel fatto che una volta che l'utente rende definitivo il progetto sono gli stessi referenti dell'Unione a firmarlo digitalmente senza possibilità di modifiche. Nel caso poi vengano riscontrate incongruenze, vengono segnalate dagli uffici preposti e insieme si procede alle modifiche. Credo che la difficoltà maggiore sia nel reperire le opportunità, identificare il progetto per il quale accedere ai bandi. In termini di cultura d'impresa il risultato più evidente è stato proprio quello di poter ampliare le prospettive degli imprenditori italiani superando quella diffidenza tutta italiana nei confronti dell'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Digimat

Come impresa innovativa, Digimat impegna molte delle proprie risorse in progetti di ricerca e sviluppo. Attualmente abbiamo all'attivo diversi progetti di ricerca finanziati tramite i fondi europei, tra i quali Spot per la realizzazione di una infrastruttura software per lo sfruttamento dei dati satellitari dell'Esa (Copernicus) utile, ad esempio, per il monitoraggio su infrastrutture e alla previsione della risorsa eolica e monitoraggio incendi. Altro progetto è Cogito per la realizzazione di una piattaforma IoT finalizzata al cosiddetto «edificio cognitivo» tramite l'utilizzo di moderne tecnologie 5G, IoT e Machine learning, mentre con Socialize puntiamo a realizzare una piattaforma Ict per l'inclusione degli anziani nella società digitale. Infine abbiamo anche partecipato alla sperimentazione di servizi ottimizzati per il 5G in collaborazione con Tim, Fastweb e Huawei. Le difficoltà sono principalmente legate ai tempi di erogazione dei finanziamenti che, soprattutto quando l'ente erogatore è italiano, si allungano, costringendo l'azienda ad anticipare investimenti che in alcuni casi possono essere rimborsati anche a distanza di anni. Partecipare a progetti di questo tipo, oltre a offrire l'opportunità di entrare in nuovi mercati stimola un processo virtuoso di aggiornamento continuo delle competenze, anche tecnologiche, del personale, oltre alla possibilità di realizzare prototipi industrializzabili che possono essere sfruttati dal punto di vista commerciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i fondi pensione sta diventando strategico valutare l'impatto del prodotto finanziario

Gli sponsor/3. Pimco

Il giusto mix tra equity e titoli obbligazionari

Daniela Russo

Schiarite in vista per gli investitori nel 2020. Per Alessandro Gandolfi, managing director e responsabile per l'Italia di Pimco, i tre cicli che destano maggiore preoccupazione per i mercati si presentano, alla vigilia del nuovo anno, allineati in chiave positiva. «Prima di tutto la liquidità - spiega Gandolfi -, perché le Banche centrali ne hanno favorito l'immissione sui mercati. Questo aspetto però ha anche un rovescio della medaglia con la volatilità destinata a restare alta e le possibili conseguenze negative, in particolare per l'equity, legate a un eventuale cambio di rotta, effettivo o anche soltanto nel tono delle comunicazioni».

Il ciclo geopolitico, caratterizzato a lungo dalle forti tensioni nelle relazioni tra Usa e Cina, sembra andare incontro a una maggiore stabilità. Da non sottovalutare, però, il rallentamento del manifatturiero statunitense e le performance poco brillanti dell'economia giapponese ed europea. «Il terzo ciclo - commenta Gandolfi - è quello politico, con il populismo che attenua gli estremismi a livello internazionale. Basti pensare al passaggio da una hard

una soft Brexit o alle posizioni del Presidente Trump».

È questo lo scenario che, per Pimco, farà da cornice al prosieguo della narrativa dei tassi negativi. «I tassi negativi - spiega il responsabile per l'Italia di Pimco - caratterizzano, in realtà, solo il 17% delle obbligazioni presenti nel mondo. Un dato importante ma non così alto. Bisogna, quindi, tener presente che tra obbligazionario ed equity esistono numerosi titoli e strumenti che possono offrire rendimenti, abbassando i rischi. L'importante è non ragionare sull'onda dell'emotività».

Per il 2020, ad esempio, i mercati emergenti rappresentano una asset class a cui prestare attenzione. I tassi bassi e l'andamento del dollaro contribuiscono ad accrescere l'interesse verso aree del mondo destinate a giocare un ruolo chiave nello scenario economico internazionale. La selezione attenta dei titoli resta la priorità per abbattere il rischio legato all'investimento. «Nel caso dei finanziari - dice Gandolfi - le obbligazioni bancarie possono ad esempio rappresentare un'opportunità interessante. Allo stesso tempo, però, le azioni legate a titoli di istituti di credito possono evidenziare delle criticità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sponsor/4. Bfinance

Investimenti sempre più con l'atout-sostenibilità

Peter Hobbs

In Europa gli investimenti Esg sono molto diffusi. Ciononostante, emergono dubbi sulla capacità di promuovere un cambiamento positivo attraverso le strategie di investimento con etichetta Esg. I fondi pensione pensano sempre più spesso al modo in cui valutare l'«impatto» prodotto. Il settore dell'asset management ha risposto con determinazione alla domanda dei fondi pensione e di altri investitori per quanto riguarda le strategie Esg, non solo in riferimento agli investimenti tradizionali, ma per tutte le asset class tra cui infrastrutture, immobili, private equity e debito privato. Tuttavia, le accuse di greenwashing (etichettatura Esg non sufficientemente fondata) sono sempre più frequenti.

Pensiamo sempre più a investimenti sostenibili in termini di risultati. Investitori e gestori all'avanguardia stanno dedicando l'attenzione a strategie di «impatto», mirando all'offerta di un contributo esplicito in settori quali cambiamento climatico, riduzione della povertà, parità di genere e consumo sostenibile. Secondo il Global Impact Investing Network, le attività nelle strategie di «impatto» ammontano a 240 miliardi di dollari, ri-

spetto ai 25 miliardi dello scorso anno. Nel settore degli investimenti immobiliari, ad esempio, assistiamo a un maggiore interesse per strategie quali offerta di immobili per uso abitativo a prezzi accessibili, edilizia popolare, Greening (riduzione delle emissioni di carbonio) e rigenerazione urbana. All'inizio del 2019 i gestori con strategie di affordable housing nel Regno Unito erano solo dieci, mentre ora sono quasi 20. La Commissione europea e l'Elit hanno individuato un divario di 140 miliardi di euro all'anno nella spesa per le infrastrutture, il 40% del quale caratterizza l'edilizia popolare.

Emergono delle sfide da affrontare, in particolare, il termine «impatto» assume significati molto diversi a seconda delle persone. Alcune di esse stanno costruendo modelli basati sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, mentre altre stanno sviluppando modelli propri. Gli investitori cercano di trovare un equilibrio tra fattibilità e condizioni ottimali. Siamo di fronte a un cambiamento fondamentale nel settore degli investimenti Esg, in cui l'elemento dell'impatto diviene sempre di più una priorità centrale.

Responsabile Private Markets Bfinance

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo dei commercialisti

Una bussola professionale per le esigenze delle imprese

Salvatore Palma

Siamo alle soglie di una nuova programmazione nell'ambito del quadro finanziario 2021-2027, caratterizzato da tre elementi di novità. Il primo è l'assenza del Regno Unito alla partecipazione del budget proposto dalla Commissione Europea. C'è poi la riorganizzazione della struttura del quadro finanziario pluriennale (Qfp) con il passaggio da cinque a sette rubriche principali di spesa, con differenti forme di finanziamento, verso nuove priorità. Infine, una programmazione sviluppata in due fasi, con piani che inizialmente riguarderanno solo i primi cinque anni (2021-2025), men-

Le Pmi hanno necessità di trovare esperti capaci di segnalare fondi e bandi per la crescita

tre le dotazioni degli ultimi due (2026-2027) saranno decise solo dopo aver recepito i risultati del primo quinquennio, al fine di rivedere priorità e obiettivi iniziali.

È previsto un incremento di risorse destinate a determinati settori quali, ad esempio, ricerca, innovazione (come il programma Horizon), agenda digitale, verso i giovani (con il raddoppio dei fondi «Erasmus»), clima e ambiente (il programma Life). Al contempo, purtroppo, si prevede di ridurre le risorse destinate alle politiche di coesione verso le quali sono rivolti gli strumenti finanziari di supporto quali appunto il Fondo di coesione, Fondo di sviluppo regionale (Fesr) e infine il Fondo Sociale europeo+ (Fse+).

L'Italia potrà beneficiare di un consistente aumento di risorse che per l'intera nuova programmazione ammontano a 43,5 miliardi di euro, con un incremento del 29 per cento.

Di contro, va segnalato il ritorno alla regola del «n+2», rispetto all'attuale «n+3», che segna di fatto il disimpegno delle risorse un anno prima, se queste non saranno utilizzate o se al termine del secondo anno (e non più terzo) non verranno inoltrate le domande di pagamento.

Nel documento «Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia» la Commissione Ue evidenzia le carenze dell'Italia in termini di capacità di ricerca e di crescita

delle Pmi, a cui si aggiunge l'incapacità di alcune regioni di spendere i fondi disponibili.

Il nostro sistema produttivo composto essenzialmente da Pmi, stenta a crescere in termini di produttività e competitività e non basta stanziare risorse se queste non vengono colte.

Qui si inserisce la figura del dottore commercialista che deve investire sulla crescita strategica del suo studio e della sua organizzazione, per aprirsi a queste nuove opportunità, utili e necessarie al tessuto imprenditoriale.

L'Unione europea crede molto nel ruolo del dottore commercialista che resta il punto di riferimento di questo tessuto imprenditoriale, nella costante ricerca di informazioni su

bandi e fondi Ue destinati allo sviluppo dei progetti, ma anche di un'adeguata consulenza nelle articolate attività di rendicontazione e controllo dei contributi ricevuti.

Oggi bisogna cogliere tale opportunità e investire nella propria crescita professionale in un campo interessante, ma nello stesso tempo complesso come l'euro progettazione. Serve conoscere e studiare i diversi programmi europei, le caratteristiche dei singoli strumenti e dei bandi nella loro specificità, studiarne le insidie e le priorità, per risultare competitivi e convalidati nella proposta imprenditoriale.

È, inoltre, importante sviluppare un'adeguata capacità di «euro rendicontazione» e controllo dei finanzia-

menti ricevuti. Analisi procedurale sulle regole di ammissibilità, imputazione delle spese sostenute e supporto alla rendicontazione, attività di revisione e certificazione dei rendiconti che spesso devono essere tempestivamente trasmessi, corretta collazione dei documenti autorizzativi, amministrativi e contabili, sono alcuni ambiti in cui il dottore commercialista può e deve fare di più.

La creazione di corrette procedure per la fascicolazione di tutti gli atti e documenti resta poi un punto fondamentale per superare gli eventuali controlli disposti dagli organismi comunitari, nazionali o regionali.

Consigliere Cnpad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai 3



Mercoledì 27 Novembre 2019 - 14:00
(14:05) ...e assistenza a favore dei dottori
commercialisti ottava edizione dell'iniziativa...



Martedì 03 Dicembre 2019 - 22:02

A video frame showing a man in a suit and glasses speaking at a conference. The background is a white backdrop with logos. A CNBC overlay is present at the bottom of the frame.

flowplay
© 2008-2019 Flowplayer Ltd

CLASSTV SPECIALE

**PREVIDENZA IN TOUR
IL CONVEGNO CNPADC SUI FONDI UE**

USD/JPY +0,11
EUR/USD -0,08
EUR/GBP 0,00

21:00 -0,65% ACOTEL GROUP 2,74 -2,14% AC
EXOR COMPRA 43,78% DI CIR PER 1.02,4 MLN

21:20
Londra



ti.

ANSA.it · Video · Economia · **Fondi Ue, Anedda: "Sono un'opportunità da non sprecare"**

27 novembre, 13:14

ECONOMIA

Fondi Ue, Anedda: "Sono un'opportunità da non sprecare"

A Matera il convegno della Cassa dei Dottori commercialisti

Video



CONVEGNO SU EUROPE

Fondi europei, le linee dei commercialisti

■ Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista saranno i temi che verranno affrontati nel corso del convegno "Non sprechiamo l'Europa" organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti**. All'incontro in programma nel Mulino Alvino di Matera interverranno Stefano Buffagni viceministro allo Sviluppo Economico, il senatore Andrea De Bertoldi segretario Commissione Finanze e Tesoro, Marcella Galvani consigliera con delega alle Politiche europee, Cndcec, Tiziana Stallone vice presidente Adepp e presidente Enpab, Raffaello de Ruggieri sindaco di Matera, il prefetto Demetrio Martino, **Walter Anedda** presidente **Cassa Dottori Commercialisti** ed Eustachio Quintano presidente dell'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera. Inizio ore 9.30.



affaritaliani.it

ai TV

ECONOMIA

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

Mercoledì, 27 novembre 2019 - 19:51:20



Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti. Il presidente della Cassa, Walter Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi"."Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità".In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti

attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".



News

28/11/2019 08:10

DIRITTO E FISCO

Cda con assicurazione obbligatoria

Assicurazione professionale obbligatoria in capo ai consiglieri di amministrazione, per evitare che i giudici possano rifarsi esclusivamente sulle polizze dei professionisti componenti del collegio sindacale

da Matera Michele Damiani



Assicurazione professionale obbligatoria in capo ai consiglieri di amministrazione, per evitare che i giudici possano rifarsi esclusivamente sulle polizze dei professionisti componenti il collegio sindacale. Un intervento, che si proverà a inserire già in legge di Bilancio, finalizzato a «scongiurare la creazione di storture negli equilibri tra organi di amministrazione e di controllo». È quanto annunciato ieri dal viceministro allo sviluppo economico Stefano Buffagni, che è intervenuto al convegno organizzato a Matera dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc) dal titolo «Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista».

Assicurazione. «Stiamo lavorando per inserire in legge di Bilancio l'obbligo dell'assicurazione professionale per i consiglieri di amministrazione», ha dichiarato il viceministro Buffagni nel corso del suo intervento. «Questo perché dobbiamo evitare che, in caso di problemi, i giudici vadano a rifarsi esclusivamente sulle assicurazioni dei professionisti adibiti al controllo. La responsabilità», ha concluso il viceministro, «deve essere in capo sia al gestore che al controllore. Una misura che aumenterebbe le tutele nei confronti dei creditori».

Fondi europei. Nel corso del convegno sono stati illustrati i numeri relativi all'utilizzo dei fondi europei in Italia e i dati sugli stanziamenti Ue per gli anni 2021-2027. Nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Ue i fondi destinati a settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto (ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente) potrebbero aumentare di circa 200 miliardi di euro mentre quelli a favore della politica agricola comune (Pac) e della politica di coesione subiranno una riduzione. In questo scenario l'Italia potrebbe godere di circa 36,3 miliardi di euro per la politica agricola, diventando il quarto paese beneficiario dei fondi Pac, dopo Francia, Spagna e Germania. Sul fronte della politica di coesione le risorse a disposizione dell'Italia salirebbero a 43 miliardi di euro rispetto alla dotazione di 34 miliardi del periodo 2014-2020.

Il ruolo del commercialista. «I fondi messi a disposizione dall'Unione europea troppo spesso nel nostro paese vengono poco o per nulla utilizzati dalle imprese», è stato il commento del presidente della Cnpadc Walter Anedda. «In quest'ottica il ruolo dei commercialisti, che possono gestire al meglio il complesso processo di allocazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle risorse provenienti da Bruxelles diventa fondamentale». Su questo versante, la categoria è già attiva. Lo scorso febbraio, infatti, il Consiglio nazionale ha stretto una partnership con il Colaf (Comitato per la lotta contro le frodi Ue) finalizzato a definire l'elenco degli specialisti dei fondi comunitari all'interno dell'albo nazionale (si veda ItaliaOggi del 7 febbraio scorso). «Il progetto è ora nella sua fase operativa», racconta a ItaliaOggi Marcella Galvani, consigliere Cndcec con delega alle politiche europee. «Stiamo infatti analizzando le procedure di controllo e di gestione dei fondi europei delle regioni per identificare le cattive pratiche e le aree che necessitano di un miglioramento. Una volta conclusa questa fase, predisporremo dei corsi di formazione specifici per arrivare alla definizione dell'elenco di esperti. L'obiettivo finale», conclude la consigliera Galvani, «è quello di arrivare a una normativa armonica a livello nazionale, in modo da avere regole certe e uguali su tutto il territorio».

© Riproduzione riservata

ItaliaOggi copyright - 2019. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/economia/non-sprechiamo-europa-commercialisti-i-fondi-europei/ACEYfp1>



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei 27 novembre 2019 Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti**. Il presidente della Cassa, **Walter Anedda**, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi". "Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la

prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: **r i c e r c a** , innovazione, digitalizzazione . Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità". In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così

potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro". Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei

fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che n e l l a p a s s a t a programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

Ue: Commercialisti, in arrivo più fondi, "da non sprecare"

Presidente Cassa, Anedda: "Attenzione a ruolo delle professioni"

- MATERA - 27 novembre 2019 18:25 - ANSACOM



di Francesco Loscalzo

Più attenzione, fin dalla prossima Manovra del Governo, al ruolo delle professioni "che rappresentano una fetta importantissima del Paese". La chiedono i Dottori commercialisti che da Matera - dove si è tenuto un convegno promosso nell'ambito dell'ottava edizione della campagna "Previdenza in tour" della loro Cassa - lanciano un monito "per non sprecare" i fondi in arrivo con il quadro finanziario 2021-2027 dell'Unione Europea. Ce ne saranno di più per i settori considerati "prioritari" e "le competenze dei professionisti potrebbero essere determinanti per gestire e utilizzare al meglio le risorse stanziare da Bruxelles".

Nella Capitale europea della Cultura 2019, il convegno promosso dalla Cassa Dottori commercialisti ha avuto come titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". Due tavole rotonde - con il racconto di esperienze di commercialisti e imprese - hanno analizzato il tema, "non piangendosi addosso e lamentandosi", ma cercando di "guardare in positivo" e "di fornire soluzioni per tutti quelli coinvolti nella gestione dei fondi Ue" perché l'Europa può aiutare a crescere.

Spesso, però, l'Italia e in particolare alcune Regioni del Sud "hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui - ha evidenziato il presidente della Cassa, Walter Anedda - la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio dell'obiettivo il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è

economico, Stefano Buffagni, secondo il quale "bisogna sviluppare la capacità di utilizzo di questi soldi, perché si tratta di miliardi che possono migliorare la vita e il confort dei cittadini e che possono essere utilizzate per realizzare infrastrutture. E' fondamentale che - ha sottolineato il Viceministro - i commercialisti ci diano una mano in questo percorso".

Dall'analisi fatta durante il convegno di Matera è emerso che nel quadro finanziario 2021-2027 dell'Ue, i fondi destinati a settori considerati "prioritari e ad alto valore aggiunto europeo" potrebbero aumentare di circa 200 miliardi di euro. Quindi più risorse per ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente. I fondi a favore della Politica agricola comune (Pac) dovrebbero invece subire una riduzione, che per l'Italia dovrebbe essere di circa 4,7 miliardi rispetto agli oltre 41 miliardi complessivi della Pac 2014-2020. In crescita invece i fondi riservati all'Italia per la politica di coesione, con un aumento da 34 a 43 miliardi di euro circa rispetto alla dotazione 2014-2020. Queste risorse saranno destinate nella prossima programmazione a quelle che l'Unione europea definisce regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise), regioni in transizione (Abruzzo, Marche e Umbria) e regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, provincia di Bolzano, provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Lazio).

Nel corso della giornata materana è apparso evidente come il mondo della previdenza stia cambiando. "Proprio così - ha risposto Anedda - sta cambiando e lo sta facendo velocemente anche perché il Paese sta invecchiando. Forse non se n'è accorto solo l'Inps che può contare ancora su importanti finanziamenti. Lo sanno bene invece gli Enti di previdenza dei professionisti, come il nostro. E noi - ha aggiunto il presidente della Cassa Dottori commercialisti - lavoriamo per incentivare il nostro ruolo anche nell'uso dei fondi europei". Una specializzazione "che può significare - ha evidenziato Anedda - aprirsi a un nuovo percorso professionale, che può dare ampi ritorni sia in termini qualitativi, di motivazione e soddisfazione personale, sia in termini economici". Dalla Basilicata, insomma, un invito rivolto "soprattutto ai più giovani" per affrontare "i tanti indirizzi specialistici che possono caratterizzare la professione del futuro. E proprio con quest'intento - ha concluso - che un Ente previdenziale come il nostro si pone come punto di riferimento per i propri associati, alimentando un flusso continuo di nuovi iscritti, base principale della sostenibilità su cui poggiare il futuro dei professionisti".

In collaborazione con:

CNPADC

CORRELATI

Fondi Ue: Anedda, sono un'opportunità da non sprecare

A Matera il convegno della Cassa dei Dottori commercialisti

Fondi Ue: in aumento fondi per i settori 'prioritari'

L'analisi a Matera in un convegno della Cassa Commercialisti

Cnpadc, evento su fondi Ue per aziende

Mercoledì 27 novembre a Matera

Redazione ANSA ROMA 25 Novembre 2019 11:06



DA 170 ANNI
 (ANSA) - ROMA, 25 NOV - Mercoledì 27 novembre alle 9:30 a Matera (presso il Mulino Alvino, in via San Vito), si terrà il convegno "Non sprechiamo l'Europa - fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista", organizzato dalla Cassa di previdenza dei commercialisti (Cnpadc). "Secondo le ultime stime l'Unione Europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027. L'incontro si propone di approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese", si legge in una nota. Tra i partecipanti il viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni, il senatore di FdI Andrea de Bertoldi, il consigliere nazionale dei commercialisti Marcella Galante, la vicepresidente dell'Adepp (Associazione degli Enti previdenziali privati e privatizzati) e presidente dell'Enpab (Ente previdenziale dei piccoli imprenditori) presidente della Cnpadc Walter Anedda. (ANSA).

Scopri di più ▶

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scopri di più ▶

Messaggio pubblicitario

CONDIVIDI

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

AD

AD

Commercialisti, attenzione a professioni

LINK: https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2019/11/27/commercialisti-attenzione-a-professioni_1aa17b34-79d3-4f24-9aa9-8b1d3b3c4a33.html



Commercialisti, attenzione a professioni A Matera un convegno della Cassa. "Non sprecare i fondi dell'Ue" Redazione ANSA MATERA (ANSA) - MATERA, 27 NOV - Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (**Cnpadc**), **Walter Anedda**, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". "I fondi europei - ha aggiunto Anedda - sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l'Italia e in particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che

da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella deibeneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondi europei". Ottieni il codice embed

Commercialisti, attenzione a professioni

LINK: <https://tg24.sky.it/potenza/2019/11/27/commercialisti-attenzione-a-professioni.html>



Commercialisti, attenzione a professioni @ANSA 1' di lettura A Matera un convegno della Cassa. "Non sprecare i fondi dell'Ue" (ANSA) - MATERA, 27 NOV - Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (Cnpadc), **Walter Anedda**, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". "I fondi europei - ha aggiunto Anedda - sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l'Italia e in particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che

da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondi europei". Leggi tutto © MessengerPeople Prossimo articolo

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Conte Manovra Di Maio Ex Ilva

ATTIVA LE NOTIFICHE  

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Economia > CNPADC, Anedda: "Fondi UE, contribuiamo all' opportunità di crescita"

ECONOMIA

A- A+

Mercoledì, 27 novembre 2019 - 13:05:00

CNPADC, Anedda: "Fondi UE, contribuiamo all' opportunità di crescita"

Fondi UE per settori prioritari: nel 2021-2027 previsto un aumento di 200 miliardi. Anedda: "Nostro ruolo in evoluzione, obiettivo sviluppo del Paese"



Fa tappa a Matera il progetto Previdenza in tour con il convegno "Non Sprechiamo l'Europa", un'occasione per discutere sulle opportunità offerte dai fondi UE per lo sviluppo del sistema economico nazionale e sul ruolo dei dottori commercialisti in questo percorso

Nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027 i fondi destinati a settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto europeo

agricola comune (PAC) e della politica di coesione dovrebbero subire una riduzione. In questo scenario l'Italia potrebbe beneficiare di circa 36,3 miliardi di euro per la politica agricola, diventando il quarto Paese beneficiario dei fondi PAC, dopo Francia, Spagna e Germania. Sul fronte della politica di coesione le risorse a disposizione dell'Italia salirebbero a 43 miliardi di euro rispetto alla dotazione di 34 miliardi del periodo 2014-2020. Questi sono alcuni dei dati emersi oggi a Matera nel corso convegno **"NON SPRECHIAMO L'EUROPA - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista"**, organizzato dalla **Cassa**

Dottori Commercialisti (CNPADC).



Rome Milionario Guadagna 5349 Euro Al Giorno (Ecco Come)

I Milionari Stanno Cercando Di Nascondere Questo Segreto

Sponsorizzato da Image Canon

L'incontro, che rientra nel programma **"Previdenza in tour"** della **CNPADC**, giunto alla sua ottava edizione, si è focalizzato sui fondi europei, sulle opportunità che offrono per lo sviluppo del sistema economico nazionale e sul ruolo che i dottori commercialisti possono svolgere nel supportare aziende e professionisti in questo percorso. Sul fronte nazionale si registra, infatti, una carenza nella gestione dell'accesso a queste opportunità per imprese e professionisti, che si traduce in una bassa capacità di spesa dei fondi. Per recuperare terreno diventa quindi strategico il ruolo che professionisti e istituzioni possono ricoprire nel facilitare l'accesso e la gestione da parte delle imprese italiane e degli Enti interessati di questi importanti motori di crescita economica. Con riferimento al prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 la Commissione europea ha proposto di innalzare le risorse per settori quali ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente. Al contempo si prevede che verranno ridotti finanziamenti destinati alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di coesione verso le quali sono rivolti gli strumenti finanziari di supporto, come il Fondo di Coesione, il Fondo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale europeo+ (FSE+). Per l'Italia questo si traduce in una riduzione di circa 4,7 miliardi di euro di fondi per la **politica agricola** comune rispetto agli oltre 41 miliardi della PAC 2014-2020. Con 36,3 miliardi di euro, tuttavia, il nostro Paese sarebbe quarto per risorse totali dopo Francia (62,3 miliardi), Spagna (43,7 miliardi) e Germania (40,9 miliardi).

L'Italia sarebbe in controtendenza per quanto riguarda la **politica di coesione**, con un aumento da 34 a 43 miliardi di euro circa rispetto alla dotazione 2014-2020, potendo destinare tali risorse a quelle che l'UE, nella

Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, provincia di Bolzano, provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Lazio).

Anedda ad Affaritaliani.it: "Cassa Dottori Commercialisti, sempre più impegnati nel contribuire allo sviluppo del Paese".

PUBBLICITÀ

Guarda il video

Guarda l'intero video su [AXA-IM.IT/Tomorrow-Augmented](https://www.axa-im.it/Tomorrow-Augmented)

Le immagini, i fatti qui presentati e le informazioni personali riportati sono trattati in conformità con le disposizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili in materia di protezione di dati personali. Le persone presenti in questo nel contenuto multimediale non sono ambasciatori di AXA IM e non sono in alcun modo collegate al Gruppo. Le stesse hanno prestato adeguato consenso alla trattazione e alla diffusione di informazioni e fatti attinenti la rispettiva sfera individuale. I relativi riferimenti hanno solo scopo illustrativo generale e vanno intesi quale esempio di confronto intergenerazionale.

Questo contenuto multimediale è stato prodotto da Bloomberg Media Studios, Bloomberg LP, 731 Lexington Ave, New York, NY 10022, USA (Tel +1 212-318-2000)

Questo contenuto multimediale è pubblicato da AXA Investment Managers AXA INVESTMENT MANAGERS SA, società di diritto francese con sede legale presso Tour Majunga, 5 place de la Pyramide, 92800 Puteaux, iscritta al Registro delle imprese di Nanterre con numero 393 051 826

In Italia il documento è pubblicato da AXA Investment Managers Italia SIM S.p.A., Corso di Porta Romana, 68 - 20122 Milano, Tel. (+39) 02 5829911, iscritta al n. 210 dell'albo delle SIM tenuto dalla CONSOB www.consob.it

© AXA Investment Managers 2019. Tutti i diritti riservati.

inRead invented by Teads

“Il convegno organizzato oggi a Matera – ha spiegato **Walter Anedda**, presidente della **Cassa Dottori Commercialisti** – pone le basi per una riflessione sui fondi messi a disposizione dall’Unione Europea che troppo spesso nel nostro Paese vengono poco o per nulla utilizzati dalle imprese. Molte regioni italiane, in particolare quelle a maggior potenziale come il territorio in cui ci troviamo oggi, non possono perdere quest’opportunità se vogliono rilanciarsi in un processo di crescita economica e sociale. In quest’ottica il ruolo dei dottori commercialisti che con la loro professionalità possono gestire al meglio il complesso processo di allocazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle risorse provenienti da Bruxelles diventa fondamentale. L’incontro di oggi ha l’obiettivo di evidenziare, soprattutto ai più giovani, i tanti indirizzi specialistici che possono caratterizzare la professione del futuro. E proprio con quest’intento – conclude **Anedda** – che un Ente previdenziale come il nostro si pone come punto di riferimento per i propri associati, alimentando un flusso continuo di nuovi iscritti, base principale della sostenibilità su cui poggiare il futuro dei professionisti”.

Ad Affaritaliani.it il presidente ha fatto il punto sui nuovi obiettivi che si pone la **Cassa dei Commercialisti**: “Sino a poco tempo fa gli enti di previdenza si preoccupavano fondamentalmente di pagare pensioni e riscuotere contributi, oggi l’obiettivo non è cambiato ma si è arricchito di un altro aspetto fondamentale: la previdenza si basa sulla capacità di qualunque categoria di produrre redditi, capacità legata chiaramente all’andamento economico del Paese, da qui l’idea del mondo della previdenza e dei professionisti di occuparsi anche in maniera importante dello sviluppo del Paese. Uno dei motori per provare a raggiungere i

amministrativa di gestione, di monitoraggio, di ricondizione e di controllo dei fondi comunitari".



Anedda CNPADC: "Sempre più impegnati nella crescita del Paese"

Le Case History di successo- "Ecco quello che abbiamo realizzato grazie i Fondi UE"

Nella prima tavola rotonda, dottori commercialisti e imprenditori hanno raccontato le proprie esperienze di successo nell'utilizzo di fondi europei per realizzare progetti innovativi a vantaggio della collettività.

Affaritaliani.it ha ascoltato la testimonianza di due esempi emblematici.

"Siamo nati con l'intento di realizzare innovazione tecnologica nel settore sociosanitario, ci piace pensare che l'informatica possa essere al servizio delle persone più fragili. Questo percorso è iniziato con la progettazione europea legata al settore, abbiamo quindi sottomesso delle esperienze progettuali e questo ci ha permesso di avviare dei percorsi per realizzare ciò che avevamo in mente. Attualmente abbiamo avuto anche una crescita a livello occupazionale: un aspetto valoriale importante anche in termini di competenza", testimonia **Maurizio Gianordoli**, CEO di **Social IT**.



Gianordoli, Social IT- CNPADC, Previdenza in tour

stati importanti la creazione del progetto, lo sviluppo e lo studio di fattibilità che hanno avuto poi il fine di realizzazione”.



Grisetti, Grisetti Spanu Monti- CNPADC, Previdenza in tour

CNPADC: “Facciamo nostre le risorse dell’Europa”

La seconda tavola rotonda è stata introdotta dal viceministro allo sviluppo economico **Stefano Buffagli**. Durante la discussione sono intervenuti autorevoli esperti e esponenti delle istituzioni. **Il Senatore Andrea De Bertoldi**, Segretario Commissione Finanza e Tesoro, ad Affaritaliani.it ha messo in evidenza: “Occorre far sì che il sistema Stato diventi più efficiente e sappiamo benissimo che siamo uno dei primi contributori dell’Europa a livello finanziario ma tra i peggiori che usufruiscono del sistema Europa in termine di fondi. Ritengo evidenziare la possibilità di utilizzare la categoria dei dottori commercialisti per migliorare il sistema Stato; lo si può fare applicando un dettato costituzionale: l’articolo 118 della costituzione che prevede la sussidiarietà tra gli organi dello stato e i cittadini, quindi i professionisti e i lavoratori economici, dando esecuzione a una legge del 2017, la n.61, che all’art. 5 prevede espressamente che lo Stato possa assegnare ai professionisti delle funzioni che attualmente svolge in prima persona. Così facendo si riuscirebbe a dare lavoro maggiore ai nostri professionisti e si darebbe più efficienza al risultato del sistema Stato, quindi si andrebbe incontro alle esigenze delle imprese italiane che necessitano dei fondi europei, e si darebbero delle risposte finalmente più adeguate in materia. Diamo attuazione alla legge di cui sopra, facendo immediatamente i decreti attuativi, permettendo ai commercialisti di far fare un salto di qualità al sistema Italia nell’utilizzo dei fondi europei”.



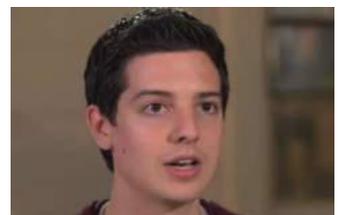
De Bertoldi, Fratelli d'Italia- CNPADC, Previdenza in tour

Tiziana Stallone, Vice Presidente **Adepp** e Presidente **Enpab**, ha sottolineato ad **Affaritaliani.it**: "I fondi dell'UE sono accessibili anche ai liberi professionisti, ma questi ultimi lo sanno? In questo il sistema previdenziale ha dato un grande aiuto perché non tutti sono avvezzi ad essere intermediari e utilizzarli. Nel sistema previdenziale è nata una sperimentazione importante: Casse che si pongono come intermediarie tra il fondo europeo strutturale e il ricettore. Cito il progetto della Cassa che presiedo, con il quale abbiamo fatto da intermediari tra il MIUR e le scuole italiane per aiutare i biologi ad ottenere dei fondi per fare cultura alimentare delle scuole. Stiamo lavorando inoltre con l'Ente nazionale del microcredito per un progetto che guidi i liberi professionisti verso le startup".



Stallone, Adepp/Enpab- CNPADC, Previdenza in tour

TI POTREBBE INTERESSARE



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

LINK: http://www.asknews.it/video/2019/11/27/non-sprechiamo-leuropa-i-commercialisti-per-i-fondi-europei-20191127_video_19014323



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni Roma, 27 nov. (asknews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti**. Il presidente della Cassa, **Walter Anedda**, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi". "Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del

territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità". In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di

rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro". Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che

abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

Annuncio chiuso da Google



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni

askanews
27 NOVEMBRE 2019 08:05



Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti.

Il presidente della Cassa, Walker Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi".

"Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità".

In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".

Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti, costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

Argomenti: askanews

Video popolari



- Home
- Politica
- Esteri
- Cronaca
- Economia
- Spettacolo
- Trailer
- Musica

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei



Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni

Salva

Condividi

TV NEWS

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni

27 Novembre 2019

aa



Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti.

Il presidente della Cassa, Walter Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi".



"Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità".

In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".

Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti: costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

di [askanews](#) 27 novembre 2019

Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa". I Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio

di quanto l'Italia abbia fatto finora. L'anno che offre opportunità concrete, anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Si no

Il presidente della Cessa, Walter Aredda, spiega come la categoria si propone anche come supporto per le istituzioni. Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi.

"Risultato fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe fondere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnarle anche imprenditori su questo nuovo opportunità".

In questo quadro, il senatore Andrea De Bortoli ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica. "Da Milano voglio lanciare questo messaggio, facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 01, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare, possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".

Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei



di **Askaneews**

Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti. Il presidente della Cassa, Walter Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi". Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità". In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano

ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro". Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata

programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".



BASILICATA PROFESSIONI

Commercialisti, attenzione a professioni

28

Nov 2019



67

Tagged

commercialisti,
professioni

(ANSA) – MATERA, 27 NOV – Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, “chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese”. Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (Cnpadc), Walter Anedda, a Matera, a margine del convegno dal titolo “Non sprechiamo l’Europa – Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista”.

“I fondi europei – ha aggiunto Anedda – sono sicuramente un’opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l’Italia e in particolare le Regioni – ha proseguito – hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell’utilizzo dei fondi europei”.

Condividi su:

[Condividi](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#)

Mi piace:

★ “Mi piace”

Di' per primo che ti piace.

ARTICOLI CORRELATI



HOME | ECONOMIA Pubblicato il 27 novembre 2019

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

Condividi | Tweet | Invia tramite email



f | |

QUOTIDIANO.NET
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
 RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

 ISCRIVITI

Ti potrebbe interessare

Smartfeed



Chi mette il fotovoltaico a casa insieme a questo dispositivo, ottiene un guadagno cumulato di circa 21-32mila € ed elimina le bollette del riscaldamento

Leggi come funziona in questo articolo su "Fotovoltaico per Te"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Black Friday: un giro d'affari da 2

inFTOPQuXY-1A8UzCXpv8gyNqVm1ypIDePuxEmDikA1WC1vyl8

Commercialisti, attenzione a professioni

LINK: <https://it.investing.com/news/economy/commercialisti-attenzione-a-professioni-1919216>



(ANSA) - MATERA, 27 NOV fondi europei".

- Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (**Cnpadc**), **Walter Anedda**, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". "I fondi europei - ha aggiunto Anedda - sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l'Italia e in particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni

27 NOVEMBRE 2019



Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti.

Il presidente della Cassa, Walter Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi".

"Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità".

In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".

Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

Commercialisti, attenzione a professioni

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/economia/1190197/commercialisti-attenzione-a-professioni.html>

Commercialisti, attenzione a professioni A Matera un convegno della Cassa. "Non sprecare i fondi dell'Ue" 27 Novembre 2019 MATERA, 27 NOV - Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (Cnpadc), Walter Anedda, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". "I fondi europei - ha aggiunto Anedda - sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l'Italia e in particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondi europei".

Home » Attualità » Video » Dubai 2020, Buffagni: "Entusiasti di Matera 2019"

Aa Aa Aa

Archiviato con: 2020 Buffagni Dubai Fondi Europei Matera entusiasmo

Dubai 2020, Buffagni: "Entusiasti di Matera 2019"



Matera, 27 nov – "Riporto il giudizio dei Ministri che ho incontrato ieri a Dubai: erano entusiasti di Matera".

Così, stamani, nella Città dei Sassi, il viceministro dello Sviluppo economico, Stefano Buffagni. Nello scorso mese di ottobre, a Matera (Capitale europea della Cultura), il Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha presentato il Padiglione Italia per Dubai 2020.

"Forse – ha aggiunto Buffagni – dovremmo imparare ad amarci e ad apprezzarci di più perché non è possibile che noi ci insultiamo all'interno del Paese e il resto del mondo ci apprezza e ci vuole copiare". Il viceministro allo Sviluppo economico ha aggiunto che "Matera è stata una bellissima scoperta per il Paese, ma dobbiamo continuare a costruire le infrastrutture per arrivarci, soprattutto dopo il 2019, e valorizzare tutte le peculiarità che ci sono. Sono – ha concluso – sinceramente orgoglioso quando all'estero apprezzano i nostri territori". (ANSA)



Condividi [Twitter](#) [Mi piace 6](#) [Condividi](#) [Print](#) [Email](#)

Alessandra Martellotti

Condividi su [Attualità](#) Video il 27 novembre 2019 alle 10:44

L'ABITACOLO La video rubrica Ideata, montata e diretta da FRANCO BECHIS [CLICCA QUI](#)

00:00 - TV NEWS

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni

27 NOVEMBRE 2019



aa

Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa". I Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti.

Il presidente della Cassa, Walter Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi".

"Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità".

In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".

Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero

calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati. "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti: costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

COMMENTI

Titolo

Testo

INVIA

Caratteri rimanenti: 1.500

Commenti: 0 Ordina per **Meno recenti**

XME CONTO
APRELO ONLINE
INTESA SANPAOLO

IL TEMPO rubriche
HETECH

Terremoti, frane e alluvioni
Un sms avviserà i cittadini coinvolti

PIÙ letti PIÙ condivisi

NEWS FOTO VIDEO

I terremoti ringraziano

Si sbriciola un'altra autostrada. Voragine impressionante sulla Torino-Piacenza

Giletti in onda col naso tumefatto. Che succede a "Non è l'Arena"

Salvini 'frigge' le sardine. Dalla Romagna questa foto, definitivo

Botte da orbi a Montecitorio. Lega e Pd non si fermano più. Come scoppia la...

Tutto un altro mondo
La nuova gamma green. Le novità della 10ª gamma. [CC](#) [Creative Commons](#)

Opinioni

Vasco Rossi e Bruce Springsteen. Così il rock spacca al cinema
di Carlo Antini

"Cara sinistra, le sardine ce l'hanno soprattutto con te"
di Costantino Solimene

Giola Lazio, quinta e terzo posto
di Luigi Solimene

One billion per lo scoop de Il Tempo
di Tiziano Carmellini

Un nuovo status per una nuova cittadinanza
di Gianluca Dodaro

Commercialisti, attenzione a professioni

LINK: <https://www.bresciaoggi.it/home/economia/commercialisti-attenzione-a-professioni-1.7804181>



Commercialisti, attenzione a professioni Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - MATERA, 27 NOV - Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (**Cnpadc**), **Walter Anedda**, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". "I fondi europei - ha aggiunto Anedda - sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l'Italia e in particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte

amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondieuropei". LSC



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni

27/11/2019 - 20:00

Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti.

Il presidente della Cassa, Walter Anedda, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni. "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può

fatto anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi".

"Risulta fondamentale partire con una programmazione molto attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità".

In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica. "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro".

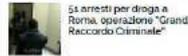
Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero essere quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 30 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati. "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti: costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per i liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".



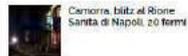
CORRIERE
di AREZZO



Terremoto Albania, Emiliano
"Uomini e mezzi da Puglia e
Molise"



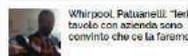
54 arresti per droga a
Roma, operazione "Grande
Raccordo Ciminale"



Camorra, blitz al Rione
Santa di Napoli, 20 fermi



Lavoro, Boccia: "In Italia va
ritrovata la fiducia"



Whitpool, Patuzzeoli: "Ieri
tavolo con azienda sono
convinto che ce la faremo"

SONDAGGI



Per voi chi è la stella
migliore per Ronaldo nella
Juve?

VOTABILI

ProntoPro
I servizi di gestione call center online

Trova nuovi clienti
COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ



Iscriviti
Gratis

PIÙ LETTI OGGI

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

LINK: <https://corriere dellumbria.corr.it/video/tv-news/1314053/non-sprechiamo-l-europa-i-commercialisti-per-i-fondi-europei.html>



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni 27.11.2019 - 20:00 0 Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti**. Il presidente della Cassa, **Walter Anedda**, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi". "Risulta fondamentale partire con una programmazione molto

attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità". In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase

istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro". Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema

Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per il liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/video/tv-news/1314061/non-sprechiamo-l-europa-i-commercialisti-per-i-fondi-europei.html>



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni 27.11.2019 - 20:01 0 Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti**. Il presidente della Cassa, **Walter Anedda**, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi". "Risulta fondamentale partire con una programmazione molto

attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità". In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase

istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro". Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema

Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per iliberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

"Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista"; convegno a Matera. Fondi Ue: 36 miliardi di euro per agricoltura, 43 miliardi

LINK: <http://www.sassilive.it/economia/lavoro/non-sprechiamo-leuropa-fondi-europei-opportunita-di-sviluppo-e-ruolo-del-dottore-commercialista-conv...>



"Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista"; convegno a Matera. Fondi Ue: 36 miliardi di euro per agricoltura, 43 miliardi di euro per coesione. Report e foto 27 Novembre, 2019 12:03 | Dal mondo del lavoro Evidenza 0 Nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027 i fondi destinati a settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto europeo potrebbero aumentare di circa 200 miliardi di euro mentre quelli a favore della politica agricola comune (PAC) e della politica di coesione dovrebbero subire una riduzione. In questo scenario l'Italia potrebbe beneficiare di circa 36,3 miliardi di euro per la politica agricola, diventando il quarto Paese beneficiario dei fondi PAC, dopo Francia, Spagna e Germania. Sul fronte della politica di

coesione le risorse a disposizione dell'Italia salirebbero a 43 miliardi di euro rispetto alla dotazione di 34 miliardi del periodo 2014-2020. Questi sono alcuni deidati emersi oggi a Matera nel corso convegno "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista", organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti (CNPADC)**. L'incontro, che rientra nel programma "Previdenza in tour" della **CNPADC**, giunto alla sua ottava edizione, si è focalizzato sui fondi europei, sulle opportunità che offrono per lo sviluppo del sistema economico nazionale e sul ruolo che i dottori commercialisti possono svolgere nel supportare aziende e professionisti in questo percorso. Sul fronte nazionale si registra, infatti, una carenza nella gestione dell'accesso a queste opportunità per imprese e

professionisti, che si traduce in una bassa capacità di spesa dei fondi. Per recuperare terreno diventa quindi strategico il ruolo che professionisti e istituzioni possono ricoprire nel facilitare l'accesso e la gestione da parte delle imprese italiane e degli Enti interessati di questi importanti motori di crescita economica. Con riferimento al prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 la Commissione europea ha proposto di innalzare le risorse per settori quali ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente. Al contempo si prevede che verranno ridotti finanziamenti destinati alla politica agricola comune (PAC) e alle politiche di coesione verso le quali sono rivolti gli strumenti finanziari di supporto, come il Fondo di

Coesione, il Fondo di Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale europeo+ (FSE+). Per l'Italia questo si traduce in una riduzione di circa 4,7 miliardi di euro di fondi per la politica agricola comune rispetto agli oltre 41 miliardi della PAC 2014-2020. Con 36,3 miliardi di euro, tuttavia, il nostro Paese sarebbe quarto per risorse totali dopo Francia (62,3 miliardi), Spagna (43,7 miliardi) e Germania (40,9 miliardi). L'Italia sarebbe in controtendenza per quanto riguarda la politica di coesione, con un aumento da 34 a 43 miliardi di euro circa rispetto alla dotazione 2014-2020, potendo destinare tali risorse a quelle che l'UE, nella futura programmazione, definisce regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise), regioni in transizione (Abruzzo, Marche e Umbria) e regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, provincia di Bolzano, provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana e Lazio). "Il convegno organizzato oggi a Matera - ha spiegato **Walter Anedda**, presidente della **Cassa Dottori Commercialisti** - pone le basi per una riflessione sui fondi messi a disposizione dall'Unione Europea che

troppo spesso nel nostro Paese vengono poco o per nulla utilizzati dalle imprese. Molte regioni italiane, in particolare quelle a maggior potenziale come il territorio in cui ci troviamo oggi, non possono perdere quest'opportunità se vogliono rilanciarsi in un processo di crescita economica e sociale. In quest'ottica il ruolo dei dottori commercialisti che con la loro professionalità possono gestire al meglio il complesso processo di allocazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle risorse provenienti da Bruxelles diventa fondamentale. Specializzazione che può significare aprirsi a un nuovo percorso professionale, che può dare ampi ritorni sia in termini qualitativi, di motivazione e soddisfazione personale, sia in termini economici. L'incontro di oggi ha l'obiettivo di evidenziare, soprattutto ai più giovani, i tanti indirizzi specialistici che possono caratterizzare la professione del futuro. E proprio con quest'intento - conclude Anedda - che un Ente previdenziale come il nostro si pone come punto di riferimento per i propri associati, alimentando un flusso continuo di nuovi iscritti, base principale della sostenibilità su cui poggiare il futuro dei professionisti".

'Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo ruolo del dottore commercialista', tutti gli interventi. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri, del Prefetto di Matera, Demetrio Martino e del presidente dell' Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera, Eustachio Quintano, l'intervento del Presidente **CNPADC, Walter Anedda**, ha introdotto i lavori sul tema 'Crescere grazie all'Europa attraverso le case history di successo' con la testimonianza di realtà imprenditoriali e dottori commercialisti che grazie all'Europa hanno potuto realizzare progetti innovativi a vantaggio della collettività. Sono intervenuti il Dottore Commercialista Giuseppe Arcieri, il Presidente e Amministratore Delegato Oaklins Italy, Attilio Arietti, il Direttore Ricerca & Sviluppo Engineering SpA, Dario Avallone, il presidente di Digimat, Angelo Raffaele Donvito, il Ceo Social IT, Maurizio Gianordoli, Pierpaolo Grisetti per lo Studio Tributario e societario Grisetti Spanu Monti, il presidente di Selva Motori, Maurizio Selva. A seguire la tavola rotonda sul tema 'Facciamo nostre le risorse dell'Europa' per spiegare come trasformare le risorse messe a

disposizione dall'Unione Europea in opportunità di sviluppo e crescita per il tessuto imprenditoriale italiano. Ai lavori, coordinati dalla giornalista e conduttrice televisiva Myrta Merlino, sono intervenuti **Walter Anedda**, Presidente **CNPADC**, Stefano Buffagni, Viceministro allo Sviluppo Economico Vittorio Calaprice, Analista politico e componente della Rappresentanza in Italia della Commissione europea Antonio Caponetto, Direttore Agenzia per la coesion territoriale, l'assessore regionale alle attività produttive Franco Cupparo, il senatore Andrea De Bertoldi, la Consigliera con delega alle Politiche europee CNDCEC, Marcella Galvani, Vicepresidente AdEPP e Presidente Enpab, Tiziana Stallone. La fotogallery del convegno (foto www.SassiLive.it) Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Commercialisti, attenzione a professioni

LINK: <https://www.lasicilia.it/news/economia/308280/commercialisti-attenzione-a-professioni.html>

sei in » Economia MATERA Commercialisti, attenzione a professioni 27/11/2019 - 17:30 A Matera un convegno della Cassa. "Non sprecare i fondi dell'Ue" MATERA, 27 NOV - Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (**Cnpadc**), **Walter Anedda**, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". "I fondi europei - ha aggiunto Anedda - sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l'Italia e in particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondi europei". COPYRIGHT

L A S I C I L I A . I T ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercialisti, attenzione a professioni

LINK: <https://www.ilgiornaledivicenza.it/home/economia/commercialisti-attenzione-a-professioni-1.7804179>



Commercialisti, attenzione a professioni (ANSA) - MATERA, 27 NOV - Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (Cnpadc), **Walter Anedda**, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". "I fondi europei - ha aggiunto Anedda - sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l'Italia e in particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella

dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondi europei". LSC

Commercialisti, attenzione a professioni

LINK: <https://www.larena.it/home/economia/commercialisti-attenzione-a-professioni-1.7804177>



Commercialisti, attenzione a professioni Aumenta Diminuisci Stampa (ANSA) - MATERA, 27 NOV - Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (**Cnpadc**), **Walter Anedda**, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". "I fondi europei - ha aggiunto Anedda - sono sicuramente un'opportunità, che non deve però essere sprecata. Spesso l'Italia e in particolare le Regioni - ha proseguito - hanno avuto difficoltà a spendere queste risorse: da qui, secondo noi, la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte

amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondi europei". LSC

"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/video/tv-news/1314055/non-sprechiamo-l-europa-i-commercialisti-per-i-fondi-europei.html>



"Non sprechiamo l'Europa": i commercialisti per i fondi europei
Convegno a Matera sul supporto da dare alle istituzioni 27.11.2019 - 20:00 0 Roma, 27 nov. (askanews) - "Non sprechiamo l'Europa": i Fondi europei per il periodo 2021-2027 vanno utilizzati meglio di quanto l'Italia abbia fatto finora. Denaro che offre opportunità concrete anzi essenziali per lo sviluppo del paese. Se ne è parlato in un convegno a Matera organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti**. Il presidente della Cassa, **Walter Anedda**, spiega come la categoria si proponga anche come supporto per le istituzioni: "Oggi il suo ruolo è legato molto al sostegno delle imprese mentre un ruolo specifico può farlo anche in favore delle istituzioni favorendo la gestione, programmazione e rendicontazione di questi fondi". "Risulta fondamentale partire con una programmazione molto

attenta alle esigenze del territorio. Un problema potrebbe sorgere con la prossima programmazione che potrebbe tendere a finanziare in modo particolare alcune attività: ricerca, innovazione, digitalizzazione. Queste sono attività spesso di difficile acquisizione da parte della piccola e micro impresa. Per questo è necessario accompagnare le scelte anche imprenditoriali su queste nuove opportunità". In questo quadro, il senatore Andrea De Bertoldi ricorda che mancano ancora i decreti attuativi della legge del 2017, quella che prevede che i lavoratori autonomi possano supportare l'azione dell'amministrazione pubblica: "Da Matera voglio lanciare questo messaggio: facciamo subito i decreti attuativi dell'articolo 5 della legge 81, in modo che i dottori commercialisti in primis possano fare quello che lo Stato non sa fare: possano entrare nella fase

istruttoria, deliberativa e di rendicontazione dei contributi europei. Così potranno essere utilizzati al meglio, poiché non basta usarli, ma bisogna utilizzarli in imprese virtuose che producono Pil e posti di lavoro". Ma come aiutare le imprese? I fondi per l'innovazione sono in aumento, mentre dovrebbero calare quelli per la PAC, la politica agricola comune, e quelli per la politica di coesione cioè lo sviluppo dei territori svantaggiati. In questo quadro l'Italia dovrebbe comunque ricevere 36 miliardi di euro per la PAC e 43 miliardi per i fondi di coesione. Il problema è come usare questi soldi europei, poiché quelli del periodo 2014-2020 sono andati sprecati per la metà, sottolinea Tiziana Stallone, vicepresidente di Adepp, l'associazione degli Enti previdenziali privati: "Di fatto i professionisti sono a volte impreparati ad accedere ai fondi europei. Per questo come sistema

Adepp la prima cosa che abbiamo fatto è stato rendere i fondi europei fruibili ai professionisti; costruiamo delle schede esemplificative dei bandi sia strutturali sia diretti perché sia più facile per il professionista accedere al credito. Noi sappiamo che nella passata programmazione avevamo più di 45 miliardi di fondi e l'Italia ne ha usati meno del 50%. C'è tanto da fare per il liberi professionisti, per le piccole e medie imprese, i nuovi target sono il lavoro, un'Europa più sociale, più intelligente. Siamo all'inizio di un percorso importante".

FONDI UE: CASSA COMMERCIALISTI, FOCUS A PREVIDENZA IN TOUR =

Tappa a Matera

Matera, 27 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Nel prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Ue per il periodo 2021-2027 i fondi destinati a settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto europeo potrebbero aumentare di circa 200 miliardi di euro, mentre quelli a favore della politica agricola comune e della politica di coesione dovrebbero subire una riduzione. In questo scenario l'Italia potrebbe beneficiare di circa 36,3 miliardi di euro per la politica agricola, diventando il quarto Paese beneficiario dei fondi pac, dopo Francia, Spagna e Germania. Sul fronte della politica di coesione le risorse a disposizione dell'Italia salirebbero a 43 miliardi di euro rispetto alla dotazione di 34 miliardi del periodo 2014-2020. Questi sono alcuni dei dati emersi oggi a Matera nel corso convegno 'Non sprechiamo l'Europa-Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista', organizzato dalla cassa dottori **commercialisti** (Cnpadc). (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 122

27-NOV-19 16:06 .

NNNN

FONDI UE: CASSA COMMERCIALISTI, FOCUS A PREVIDENZA IN TOUR (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - L'incontro, che rientra nel programma 'Previdenza in tour' della Cnpadc, giunto alla sua ottava edizione, si è focalizzato sui fondi europei, sulle opportunità che offrono per lo sviluppo del sistema economico nazionale e sul ruolo che i dottori **commercialisti** possono svolgere nel supportare aziende e professionisti in questo percorso. Sul fronte nazionale si registra, infatti, una carenza nella gestione dell'accesso a queste opportunità per imprese e professionisti, che si traduce in una bassa capacità di spesa dei fondi. Per recuperare terreno diventa quindi strategico il ruolo che professionisti e istituzioni possono ricoprire nel facilitare l'accesso e la gestione da parte delle imprese italiane e degli Enti interessati di questi importanti motori di crescita economica.

Con riferimento al prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 la Commissione europea ha proposto di innalzare le risorse per settori quali ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente. Al contempo si prevede che verranno ridotti finanziamenti destinati alla politica agricola comune e alle politiche di coesione verso le quali sono rivolti gli strumenti finanziari di supporto, come il Fondo di coesione, il Fondo di sviluppo regionale (Fesr) e il Fondo sociale europeo+ (Fse+). (segue) (Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 122

27-NOV-19 16:06 .

NNNN

FONDI UE: CASSA COMMERCIALISTI, FOCUS A PREVIDENZA IN TOUR (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Per l'Italia questo si traduce in una riduzione di circa 4,7 miliardi di euro di fondi per la politica agricola comune rispetto agli oltre 41 miliardi della pac 2014-2020.

Con 36,3 miliardi di euro, tuttavia, il nostro Paese sarebbe quarto per risorse totali dopo Francia (62,3 miliardi), Spagna (43,7 miliardi) e Germania (40,9 miliardi).

L'Italia sarebbe in controtendenza per quanto riguarda la politica di coesione, con un aumento da 34 a 43 miliardi di euro circa rispetto alla dotazione 2014-2020, potendo destinare tali risorse a quelle che l'Ue, nella futura programmazione, definisce regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise), regioni in transizione (Abruzzo, Marche e Umbria) e regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, provincia di Bolzano, provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia

Emilia Romagna, Toscana e Lazio). (segue) (Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 122

27-NOV-19 16:06 .

NNNN

FONDI UE: CASSA COMMERCIALISTI, FOCUS A PREVIDENZA IN TOUR (4) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Il convegno organizzato oggi a Matera - ha spiegato Walter Anedda, presidente della Cassa dottori **commercialisti** - pone le basi per una riflessione sui fondi messi a disposizione dall'Unione Europea che troppo spesso nel nostro Paese vengono poco o per nulla utilizzati dalle imprese. Molte regioni italiane, in particolare quelle a maggior potenziale come il territorio in cui ci troviamo oggi, non possono perdere quest'opportunità se vogliono rilanciarsi in un processo di crescita economica e sociale".

In quest'ottica, ha proseguito, "il ruolo dei dottori **commercialisti** che con la loro professionalità possono gestire al meglio il complesso processo di allocazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle risorse provenienti da Bruxelles diventa fondamentale". "Specializzazione che può significare aprirsi a un nuovo percorso professionale, che può dare ampi ritorni sia in termini qualitativi, di motivazione e soddisfazione personale, sia in termini economici", ha detto.

"L'incontro di oggi - ha sottolineato Anedda - ha l'obiettivo di evidenziare, soprattutto ai più giovani, i tanti indirizzi specialistici che possono caratterizzare la professione del futuro. E

proprio con quest'intento che un ente previdenziale come il nostro si pone come punto di riferimento per i propri associati, alimentando un flusso continuo di nuovi iscritti, base principale della sostenibilità su cui poggiare il futuro dei professionisti".

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 122

27-NOV-19 16:06 .

NNNN

Manovra: Cassa Commercialisti, più attenzione a professioni

(ANSA) - MATERA, 27 NOV - Al Governo, anche in vista della Legge di Bilancio, "chiediamo attenzione per il mondo delle professioni, che oggi rappresentano una fetta importantissima del Paese". Così il presidente della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti (Cnpdac), Walter Anedda, a Matera, a margine del convegno dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista".

"E' dimostrato che - ha proseguito - il ruolo delle professioni è centrale nei Paesi che sviluppano maggiormente l'attività economica. In Italia il nostro ruolo, purtroppo - ha continuato Anedda - è considerato un po' come un ruolo a sé stante, a cui viene lasciato poco spazio, mentre il nostro Paese è ricco di competenze e sprecarle, come si riesca di sprecare l'Europa - ha concluso il presidente della Cnpdac - sarebbe davvero un peccato". (ANSA).

LSC

2019-11-27 11:41 NNNN

A.Mittal: Buffagni, lavoriamo per far rispettare contratti

(ANSA) - MATERA, 27 NOV - "Stiamo lavorando perché vengano rispettati i contratti" per l'ex Ilva di Taranto. Lo ha detto a Matera il Viceministro dello Sviluppo economico, Stefano Buffagni, a margine del convegno della Cassa nazionale di previdenza dei Dottori commercialisti dal titolo "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". Per Buffagni, "In Italia chi vince un bando di gara, presentando un'offerta sul libero mercato poi deve imparare che si rispettano gli accordi".

La questione ex Ilva "è - ha aggiunto - sul tavolo del Ministro e del Presidente del Consiglio. Noi la nostra parte la faremo anche perché va mantenuta la tutela del piano ambientale:

non si può più tollerare di avere il 54% di bambini malati di tumore in più rispetto al resto d'Italia. Per me, da padre - ha concluso - è una cosa inaccettabile". (ANSA).

LSC

2019-11-27 11:49 NNNN

>>>ANSA/ Ue: Commercialisti, in arrivo più fondi,da non sprecare

Presidente Cassa, Anedda: "Attenzione a ruolo delle professioni" (dell'inviato Francesco Loscalzo) (ANSA) - MATERA, 27 NOV - Più attenzione, fin dalla prossima Manovra del Governo, al ruolo delle professioni "che rappresentano una fetta importantissima del Paese". La chiedono i Dottori commercialisti che da Matera - dove si è tenuto un convegno promosso nell'ambito dell'ottava edizione della campagna "Previdenza in tour" della loro Cassa - lanciano un monito "per non sprecare" i fondi in arrivo con il quadro finanziario 2021-2027 dell'Unione Europea. Ce ne saranno di più per i settori considerati "prioritari" e "le competenze dei professionisti potrebbero essere determinanti per gestire e utilizzare al meglio le risorse stanziare da Bruxelles".

Nella Capitale europea della Cultura 2019, il convegno promosso dalla Cassa Dottori commercialisti ha avuto come tema "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del Dottore commercialista". Spesso l'Italia, in particolare alcune Regioni del Sud "hanno avuto difficoltà a spendere

queste risorse: da qui - ha evidenziato il presidente della Cassa, Walter Anedda - la necessità di porre un faro ulteriore e di mettere al servizio dell'obiettivo il lavoro del Dottore commercialista che da tempo è impegnato nel facilitare sia la parte amministrativa sia quella dei beneficiari nella gestione e nell'utilizzo dei fondi europei". Nella Città dei Sassi c'era pure il Viceministro dello Sviluppo economico, Stefano Buffagni, secondo il quale "bisogna sviluppare la capacità di utilizzo di questi soldi, perché si tratta di miliardi che possono migliorare la vita e il confort dei cittadini e che possono essere utilizzate per realizzare infrastrutture. E' fondamentale che - ha sottolineato il Viceministro - i commercialisti ci diano una mano in questo percorso".

Dall'analisi fatta durante il convegno di Matera è emerso che nel quadro finanziario 2021-2027 dell'Ue, i fondi destinati a settori considerati "prioritari e ad alto valore aggiunto europeo" potrebbero aumentare di circa 200 miliardi di euro.

Quindi più risorse per ricerca, innovazione e agenda digitale, giovani, migrazione e gestione delle frontiere, difesa e sicurezza interna, azione esterna, clima e ambiente. I fondi a favore della Politica agricola comune (Pac) dovrebbero invece subire una riduzione, che per l'Italia dovrebbe essere di circa 4,7 miliardi rispetto agli oltre 41 miliardi complessivi della Pac 2014-2020. In crescita invece i fondi riservati all'Italia per la politica di coesione, con un aumento da 34 a 43 miliardi di euro circa rispetto alla dotazione 2014-2020. (ANSA).

LSC

2019-11-27 18:19 NNNN

ArcelorMittal: Buffagni, si lavora perche' azienda rispetti contratto =

(AGI) - Matera, 27 nov. - La vicenda ArcelorMittal "e' tema sul tavolo del ministro e del presidente del consiglio dei ministri. Stiamo lavorando affinche' vengano rispettati contratti". Così' il viceministro all'Economia, Stefano Buffagni, a Matera per un convegno dell'ordine dei Commercialisti sui fondi europei. "In Italia chi vince un bando di gara sul libero mercato deve imparare che si rispettano gli accordi. Noi faremo la nostra parte perche' va mantenuta la tutela sul piano ambientale. Non si puo' tollerare che ci sia il 54 per cento in piu' di bambini ammalati di tumore rispetto al resto d'Italia. Da padre dico che e' inaccettabile", conclude.

(AGI)Na5/Lil

271153 NOV 19 .

NNNN

le altre notizie

I COMMERCIALISTI AL MULINO ALVINO

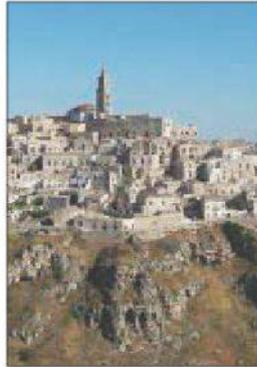
«Non sprechiamo l'Europa»

■ Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista saranno i temi del convegno "Non sprechiamo l'Europa" organizzato a Matera, nel Mulino Alvino, dalla Cassa Dottori Commercialisti. Tra i partecipanti Stefano Buffagni viceministro allo Sviluppo Economico, il senatore Andrea De Bertoldi segretario della Commissione Finanze e Tesoro, Demetrio Martino prefetto di Matera, Walter Anedda, Presidente Cassa Dottori Commercialisti, Eustachio Quintano, Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera, Marcella Galvani consigliere del Cndcec, Tiziana Stallone vice presidente Adepp e presidente Enpab e il sindaco Raffaello De Ruggieri. Domani ore 9.30.

IL CONVEGNO “Non sprechiamo l’Europa” I dottori commercialisti a confronto sui fondi europei

E' previsto per la giornata di domani a Matera il convegno “Non sprechiamo l’Europa- Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista”, organizzato dalla **Cassa**

Dottori Commercialisti (CNPADC)



Secondo le ultime stime l’Unione Europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all’Italia per il periodo che va dal 2021 al 2027.

L’incontro si propone di approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si

aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese

L’appuntamento è alle 9.30 presso il Mulino Alvino, in via San Vito a Matera e servirà per approfondire una questione di grande attualità come l’utilizzo delle risorse europee.



Matera, Previdenza tour della **Cnpadc**. Segui la diretta

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/norme-e-tributi/matera-previdenza-tour-cnpadc-segui-diretta/AC70qU1>



Matera, Previdenza tour della **Cnpadc**. Segui la diretta 26 novembre 2019



Dottori commercialisti, convegno nazionale a Matera

25 Novembre 2019 da forchecaudine

 FACEBOOK  TWITTER  PINTEREST



Secondo le ultime stime l'Unione europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027. **Mercoledì 27 novembre si terrà a Matera il convegno "Non sprechiamo l'Europa – Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista"**, organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti proprio per approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il

rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese.

L'appuntamento è alle 9.30 presso il Mulino Alvino, in via San Vito a Matera.

Tra i partecipanti:

Stefano Buffagni, viceministro allo Sviluppo economico

Andrea De Bertoldi, senatore della Repubblica, segretario Commissione Finanze e Tesoro

Marcella Galvani, consigliere con delega alle Politiche europee

Tiziana Stallone, vice presidente Adepp, presidente Enpab

Raffaello De Ruggieri, sindaco di Matera

Demetrio Martino, prefetto di Matera

Walter Anedda, presidente Cassa Dottori Commercialisti

Eustachio Quintano, presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera

■ News ◆ commercialisti, fondi europei, Matera

PRECEDENTE

< [Concorso letterario "Parole e poesia"](#)

SUCCESSIVO

[Bagnoli del Trigno \(Is\) si prepara al Natale](#) >

FIRRA ULTRAVELOCE

Giornale di Basilicata

Londra to Italia
a partire da € 22

Cerca

HOME ATTUALITÀ CRONACA POTENZA MATERA POLITICA SPETTACOLI REDAZIONE OROSCOPO LAVORO PRIVACY CONTATTI

unicef

Martedì, Novembre 26

agi LIVE chiarita per l'ex Ilva. ArcelorMittal paga i fornitori 07:28 |



Cerca nel Gdb...

TREND ▲ TAG ARCHIVIO



Cillis (M5S): "Interpellanza urgente sugli sversamenti delle attività estrattive a Corleto Perticara"



Keytech investe al Sud: "Alla ricerca di nuove risorse da assumere"



METEO

Matera: la Cassa Dottori Commercialisti presenta un convegno sui fondi europei per aziende

15:46 [eventi](#), [Matera](#)

6

Condivisioni

FONDI EUROPEI, OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO
E RUOLO DEL DOTTORE COMMERCIALISTA27 novembre 2019 | ore 10:00
Matera, Mulino Alvino
via San Vito

MATERA - Mercoledì 27 novembre si terrà a Matera il convegno "NON SPRECHIAMO L'EUROPA - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista", organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti (CNPADC)

Secondo le ultime stime l'Unione Europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027. L'incontro si propone di approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese

Privacy

L'appuntamento è alle 9.30 presso il Mulino Alvino, in via San Vito a Matera

Tra i partecipanti:

Stefano Buffagni, Viceministro allo Sviluppo Economico



PUBBLICITÀ

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN QASHQAI
N-MOTION START
URBAN PROOF TECHNOLOGY

SCOPRI DI PIÙ >

1.3 DIG-T 140 CV
A **€ 19.950***

Andrea De Bertoldi, Senatore della Repubblica, Segretario Commissione Finanze e Tesoro

Marcella Galvani, Consigliere con delega alle Politiche europee, CNDCEC

Tiziana Stallone, Vice Presidente Adepp, Presidente Enpab

Raffaello De Ruggieri, Sindaco di Matera

Demetrio Martino, Prefetto di Matera

Walter Anedda, Presidente Cassa Dottori Commercialisti

Eustachio Quintano, Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

RAINBOW
IL CINEMA LGBTQIA #6

26 NOVEMBRE

DISOBEDIENCE

UN FILM DI SEBASTIÁN LELIO
CON RACHEL WOLFE, RACHEL MCGADAM, BLISSZBERG BROWNE
DANIELICA - USA, 2017 - DURATA: 124 MIN.

Dal regista premio Oscar Sebastián Lelio, tratto dall'omonimo best seller di Naomi Alderman, un film che vede come protagonista Rachel Weiss e Rachel McAdams.
Ambiata nella comunità ebraica ortodossa della Londra contemporanea il film racconta la storia di Rachel, emancipata e anticonformista, che torna a casa per il funerali del padre. lì troverà Etti, con cui ha avuto un amore giovanile, ora sposata con suo cugino. Tra le due donne si riacende una passione proibita.

349 5564810 **CINETEATRO 2 TORRI** ingresso lib
info@zzer0871.org **POTENZA** proiezione h. 21

Terzo ed ultimo appuntamento con "Rainbow, il cinema LGBTQIA+"



La Pro Loco Filiano in visita guidata Museo Civico Antiquarium di Lavello



Filiano: In tanti per le "Favole a Merenda"



Il Sindaco de Ruggieri sulla nomina di Nicoletti a Direttore generale dell'Apt

IT TAKES VERY LITTLE TO CHANGE A LIFE.

DO MORE GOOD BY GIVING EFFECTIVELY.

FIND OUT MORE

SPECIALE



RUBRICHE

Il mio avvocato



Venite avanti, cretini!

La radio... che passione!

Default, il bene nel male?

Il terziario in Basilicata: dalle figure specializzate

Privacy

Cnpadc, evento su fondi Ue per aziende

Mercoledì 27 novembre a Matera

Redazione ANSA ROMA 25 Novembre 2019 11:06



DA 170 ANNI
 (ANSA) - ROMA, 25 NOV - Mercoledì 27 novembre alle 9:30 a Matera (presso il Mulino Alvino, in via San Vito), si terrà il convegno "Non sprechiamo l'Europa - fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista", organizzato dalla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti (Cnpadc). "Secondo le ultime stime l'Unione Europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027. L'incontro si propone di approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese", si legge in una nota. Tra i partecipanti il viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni, il senatore di FdI Andrea de Bertoldi, il consigliere nazionale dei commercialisti Marcella Galante, la vicepresidente dell'Adepp (Associazione degli Enti previdenziali privati e privatizzati) e presidente dell'Enpab (Ente previdenziale dei dottori) presidente della Cnpadc Walter Anedda. (ANSA).

Scopri di più ▶

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scopri di più ▶

Messaggio pubblicitario

CONDIVIDI

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

AD

AD

Borsa Italiana, 25/11/2019

Economia e finanza: gli avvenimenti della settimana -2-

MERCOLEDI' 27 novembre ----- FINANZA - Roma: asta di BoT semestrali per 6,5 miliardi. Ore 11 termine per la presentazione delle domande. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Francia: fiducia consumatori, novembre. Ore 8,45. - Italia: Istat - Fiducia dei consumatori e delle imprese, novembre. Ore 10,00. - Stati Uniti: richieste di sussidio, settim.. Ore 14,30. - Stati Uniti: pil, III trimestre. Ore 14,30. - Stati Uniti: ordini beni durevoli, ottobre. Ore 14,30. - Stati Uniti: deflatore consumi, ottobre. Ore 16,00. - Stati Uniti: redditi delle famiglie, ottobre. Ore 16,00. ECONOMIA - Milano: giornata conclusiva del Roadshow di Nordea. Palazzo Parigi. - Milano: 3 Rapporto Nomisma sul mercato immobiliare 2019. Ore 10,00. Centro Congressi Fondazione Cariplo, via Romagnosi, 8. - Milano: Trenitalia, presentazione orario invernale 2019- 2020. Ore 11,00.

Partecipa, tra gli altri, Gianfranco Battisti, a.d. e d.g. Gruppo FS Italiane; Orazio Iacono, a.d. Trenitalia. Stazione Milano Centrale. - Milano: convegno Assoedilizia "La locazione nella storia e nell' attualita". Ore 15,00. Partecipano, tra gli altri, Achille Colombo Clerici, presidente Assoedilizia; Valerio Onida, presidente emerito Corte costituzionale. Via Meravigli, 3. - Roma: seminario In/Arch e Ance "Infrastrutture per lo sviluppo e la difesa del territorio". Ore 10,00. Via Guattani, 16. - Roma: presentazione dell' albo a fumetti 'Luna 2069', realizzata dall' ASI in collaborazione con l' Agenzia Spaziale Europea. Ore 10,30. - Roma: seminario Inps "Il dibattito sulle regole fiscali in Europa e le proposte dell' European Fiscal Board". Partecipano, tra gli altri, Pasquale Tridico, presidente Inps; Giuseppe Pisauro, presidente Upb. Ore 17, 00. Palazzo Wedekind, piazza Colonna, 366. - Matera: convegno organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti CNPADC "Non sprechiamo l' Europa - Fondi europei, opportunita' di sviluppo e ruolo del dottore commercialista". Ore 9,30. Presso il Mulino Alvino, via San Vito. - Parigi: Ocse - 'Pensions at a Glance'. Ore 11,00. - Bruxelles: il Parlamento vota la nuova Commissione. Ore 12,00. - Lussemburgo: Philip R. Lane, membro del Comitato Esecutivo Bce, partecipa alla Conferenza economica annuale della BEI organizzata congiuntamente con l' OCSE, la SUERF e la Columbia University "Impegnarsi per la competitivita' e l' inclusione: quali politiche per l' Europa". Ore 10,30. - Parigi: discorso di Enria, presidente consiglio di sorveglianza Bce, al seminario "Il futuro degli stress test nel settore bancario - approcci, governance e metodologie" organizzato dall' ABE. Ore 9,50. - Strasburgo: confronto all' Europarlamento su strategie nuova Commissione europea. Discorso della presidente Ursula von der Leyen. Ore 9,00. Red- (RADIOCOR) 25-11-19 07:21:20 (0011)PA 5 NNNN Tag Stati Uniti D' america Italia Francia Europa America Seminari E Convegni Eventi Enti Associazioni Confederazioni Economia Consumi Congiuntura Pubblica Amministrazione Ita.



Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Vetrine | Redazioni | Collaboratori | Links | Contatti

Redazione di Bari

Cerca nel sito

Data

Ok

A MATERA LA CASSA DOTTORI COMMERCIALISTI PRESENTA CONVEGNO SU FONDI EUROPEI PER AZIENDE

25/11/2019

mercoledì 27 novembre si terrà a Matera il convegno "NON SPRECHIAMO L'EUROPA - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista", organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti (CNPADC)

Secondo le ultime stime l'Unione Europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027. L'incontro si propone di approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese

L'appuntamento è alle 9.30 presso il Mulino Alvino, in via San Vito a Matera

Tra i partecipanti:

Stefano Buffagni, Viceministro allo Sviluppo Economico
 Andrea De Bertoldi, Senatore della Repubblica, Segretario Commissione Finanze e Tesoro
 Marcella Galvani, Consigliere con delega alle Politiche europee, CNDCEC
 Tiziana Stallone, Vice Presidente Adepp, Presidente Enpab
 Raffaello De Ruggieri, Sindaco di Matera
 Demetrio Martino, Prefetto di Matera
 Walter Anedda, Presidente Cassa Dottori Commercialisti
 Eustachio Quintano, Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera



Marco Prattichizzo - Commercialista

Consulenza Fiscale - Società - Tributaria - Servizi di Fatturazione
 Elettronica business.google.com

Testata giornalistica Puglialive.net - Reg. n.3/2007 del 11/01/2007 Tribunale di Bari

Direttore Responsabile - Nicola Morisco

Editore - Associazione Culturale PugliaLive - codice fiscale n.93385210724 - Reg.n.8135 del 25/05/2010

Powered by studiolamanna.it



Dottori commercialisti, convegno nazionale a Matera

25 Novembre 2019 da forchecaudine

 FACEBOOK  TWITTER  PINTEREST



Secondo le ultime stime l'Unione europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027. **Mercoledì 27 novembre si terrà a Matera il convegno "Non sprechiamo l'Europa – Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista"**, organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti proprio per approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il

rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese.

L'appuntamento è alle 9.30 presso il Mulino Alvino, in via San Vito a Matera.

Tra i partecipanti:

Stefano Buffagni, viceministro allo Sviluppo economico

Andrea De Bertoldi, senatore della Repubblica, segretario Commissione Finanze e Tesoro

Marcella Galvani, consigliere con delega alle Politiche europee

Tiziana Stallone, vice presidente Adepp, presidente Enpab

Raffaello De Ruggieri, sindaco di Matera

Demetrio Martino, prefetto di Matera

Walter Anedda, presidente Cassa Dottori Commercialisti

Eustachio Quintano, presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera

■ News ◆ commercialisti, fondi europei, Matera

PRECEDENTE

< [Concorso letterario "Parole e poesia"](#)

SUCCESSIVO

[Bagnoli del Trigno \(Is\) si prepara al Natale](#) >

Fondi per le infrastrutture, ricetta dei commercialisti

Due giorni con il viceministro Buffagni sulle strategie utili a dribblare i paletti dell'Unione europea

MATERA L'uso perfetto dei fondi europei potrebbero essere il volano per l'Italia e a maggior ragione del Sud che soffre di un deficit strutturale impressionante. Nell'anno da capitale europea della cultura, Matera batte poi un record negativo: per i fondi culturali messi a disposizione dall'Ue non ha presentato neanche un progetto negli anni passati. Non sono arrivati soldi nella città che è stata al centro del mondo per le attività culturali che sono invece state programmate dalla Fondazione Matera-Basilicata e dai privati. Un paradosso che potrebbe essere il frutto sia della farraginosità del sistema, sia dalla mancanza di professionalità ad hoc che possano aiutare gli Enti innanzitutto e i cittadini tutti a chiedere e ottenere fondi comunitari.

Ecco le ragioni profonde per le quali si è reso necessario un in-

contro di due giorni a Matera, martedì e mercoledì, voluto fortemente dal presidente della **Cassa dei dottori Commercialisti**, **Walter Anedda**, che ha riunito attorno a un tavolo circa 150 delegati (ma l'invito è rivolto a tutti gli iscritti), per partecipare a una due giorni di lavori dove ci sarà (mercoledì) anche la presenza del viceministro all'Economia **Stefano Buffagni**.

«Spesso l'utilizzo dei fondi europei si blocca sia per problemi amministrativi, sia burocratici. Difficoltà che si ripercuotono sui cittadini - spiega Anedda - Mancano le professionalità che possono aiutare a programmare e gestire i fondi Por e questo è un tema molto delicato per il nostro Paese. La frammentazione dei provvedimenti rende tutto più complicato e a volte l'erogazione a pioggia di soldi ci cifre molto irrisorie diventa una sorta di misu-

ra assistenziale e non invece una forma di investimento e sviluppo come vorremmo che fosse o come dovrebbe essere».

Anedda ha le idee chiare soprattutto sull'utilizzo dei fondi Ue per il Mezzogiorno: «Penso innanzitutto alle infrastrutture e parlando di Basilicata non può

essere che una esigenza primaria». Il convegno «Non sprechia-

mo l'Europa» rientra nell'insieme di attività di «welfare strategico» che la **Cassa dottori Commercialisti** porta avanti per supportare l'attività degli iscritti e sostenerne lo sviluppo, investendo sul futuro della categoria

per un equilibrio di lungo periodo. Mercoledì lo scopo del convegno sarà duplice: «Da una parte la consapevolezza che un utilizzo adeguato delle risorse provenienti da Bruxelles rappresenti ancora un'opportunità di crescita che non deve andare sprecata; dall'altra il fatto che tale capacità è fortemente condizionata dalla professionalità degli attori che intervengono nel complesso processo di allocazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo di tali risorse», continua Anedda. Un corretto ed efficiente utilizzo delle risorse europee passa per una preparazione puntuale «e sono ancora pochi i commercialisti che lo fanno, per questo sopravviene la necessità di creare un percorso professionale che possa invece dare ampi ritorni qualitativi».

Fa.Pos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Walter Anedda, presidente della **Cassa dei dottori commercialisti** ha organizzato un convegno a Matera



Walter Anedda
Burocrazia ed errori fanno perdere tutto



Ex Ilva, incontri con l'azienda sul pagamento ai fornitori

LINK: https://www.repubblica.it/economia/2019/11/24/news/agenda_mercati_ilva-241816915/



Ex Ilva, incontri con l'azienda sul pagamento ai fornitori Agenda dei mercati: Test importanti sull'economia di Germania e Stati Uniti 24 Novembre 2019 (ansa) MILANO - Resta alta la vicenda dell'ex Ilva nella settimana che si apre con un incontro tra ArcelorMittal e il governatore della regione Puglia, Michele Emiliano, che si aspetta un punto aggiornato sui pagamenti delle fatture scadute all'azienda e dovrebbe probabilmente fornire un timing sulla tabella di marcia dei bonifici. Martedì il prosieguo, questa volta con l'ad Lucia Morselli. Manovra e decreto fiscale restano poi al centro dei lavori parlamentari. La commissione Bilancio del Senato riprenderà l'esame della legge di bilancio martedì e nel corso della settimana si dovrebbero iniziare a votare gli emendamenti. Il decreto fiscale, invece, è all'esame della commissione Finanze della Camera, che la prossima settimana

proseguirà con le votazioni sulle proposte di modifica al testo, atteso in Aula tra venerdì e sabato per la discussione generale. Sul fronte internazionale c'è attesa per il Beige book della Federal Reserve mercoledì 27 novembre e per l'indice Ifo tedesco che misura la fiducia degli investitori. Altro appuntamento importante è l'atteso Black Friday, il 29 novembre, ovvero il giorno di partenza della stagione natalizia delle vendite coi super sconti. Lunedì apre la settimana l'indice Ifo, uno dei principali barometri dell'economia tedesca, che anticiperà la fiducia delle imprese a novembre, dopo che a ottobre l'indice è restato fermo a quota 94,6 punti, come a settembre, poco sopra il minimo da sette anni di agosto. Nel frattempo è uscito il Pil della Germania del terzo trimestre, che per un pelo ha evitato la recessione, salendo dello 0,1%. Gli analisti si aspettano che l'Ifo di novembre migliori leggermente a 95 punti. Il

secondo appuntamento, martedì 26 ottobre, è quello con la fiducia dei consumatori Usa a novembre, un altro indice anticipatore. Terzo doppio appuntamento mercoledì 27 ottobre, sempre negli Usa, con il Beige Book, il rapporto della Fed sull'andamento dell'economia statunitense, che arriva a due settimane dalla riunione del Fomc, il comitato di politica monetaria della banca centrale Usa. Gli osservatori ritengono che, dopo tre tagli del costo del denaro, la Fed stavolta resti ferma sui tassi. Lo stesso giorno uscirà la seconda stima del Pil Usa nel terzo trimestre. La prima stima, il mese scorso, aveva registrato una leggera flessione all'1,9%, dal +2% del secondo trimestre. Gli analisti si aspettano che la crescita dell'economia resti invariata all'1,9%, tuttavia bisogna tener conto che l'economia Usa, pur continuando a marciare a ritmi sostenuti, negli ultimi tempi ha mostrato qualche

rallentamento. E poi, a sorpresa, la Fed di Atlanta, nelle sue previsioni per il quarto trimestre, a sorpresa, ha preannunciato una frenata a +0,3%. Dunque, occhio ai dati Usa, di questi tempi, non si sa mai. Dell'andamento dei mercati azionari Usa e del resto del mondo ha ragionato in una nota agli investitori il Portfolio Manager e Global Investment Strategist di MFS, Robert M. Almeida. "Per quale motivo le azioni statunitensi hanno sovraperformato così nettamente il resto del mondo nell'ultimo decennio?", si è chiesto. A suo dire, "lo strumento di maggiore rilievo è stato l'uso di capitale di prestito per aumentare la leva finanziaria e ridurre il numero di azioni. I riacquisti di azioni proprie hanno sostenuto la crescita degli utili per azione ed eliminato la variabilità degli utili". Ma "la leva finanziaria introduce un rischio maggiore, aumentando le probabilità di un risultato non lineare. È un fenomeno che gli investitori obbligazionari definiscono "convessità". Ad avviso di Almeida, per molte società statunitensi l'utile netto, il margine e il potenziale di generazione di utili sono sopravvalutati, mentre il rischio è sottovalutato. Per il resto del mondo vale

invece il contrario, dati i minori livelli di alchimia finanziaria. Quindi si apre lo scenario di un potenziale contraccolpo. "Il rendimento dei mercati finanziari deriva dalla redditività delle aziende, dal tasso di crescita e dal rischio. Come reagiranno i modelli dipendenti dai dati, gli algoritmi e gli investitori attenti ai grafici quando i dati finanziari delle società statunitensi relativi a uno qualsiasi di questi fattori risulteranno deludenti rispetto al resto del mondo? Se il passato è il prologo degli sviluppi futuri, questi saranno molto rapidi". Ecco la selezione di appuntamenti di Agi - LUNEDI' 25 NOVEMBRE Eni: per il trentennale della Fondazione Eni Enrico Mattei, evento dal titolo "I prossimi trent'anni: il mondo nel 2050". Con presidente Senato, Casellati; Emma Marcegaglia, presidente Eni e Feem; Claudio Descalzi, ad Eni; Domenico Siniscalco, presidente Comitato Scientifico Feem; Giulio Sapelli, consigliere amministrazione Feem. Consob: Lectio Magistralis del presidente Consob, Paolo Savona su "Innovazione tecnologica e mercati finanziari". Ue: a Roma, incontro Luiss "La governance economica dell'Unione". Partecipano fra gli altri Vincenzo Boccia,

presidente Confindustria; Paolo Gentiloni, commissario designato all'Economia Commissione Europea. Anfia: a Melfi (Pz) assemblea pubblica "Le sfide dell'automotive tra storia, realtà e futuro". Con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Bce: a Londra intervento di Philip R. Lane, membro comitato esecutivo Bce, all'incontro al Centre for Finance and the Department of Economics at University College London. Bce: a Francoforte intervento di Yves Mersch, membro comitato esecutivo Bce, all'annual IIF European Banking Colloquium. Germania: Ifo Fiducia degli imprenditori, novembre. - MARTEDI' 26 NOVEMBRE Istat: commercio estero extra Ue, ottobre. Istat: misure di produttività (1995-2018). Alibaba: a Roma, l'Alibaba Business Protection Summit, con Michael Evans, presidente del Gruppo Alibaba e Alessia Morani, sottosegretario allo Sviluppo Economico. Aci: a Roma, conferenza del Traffico e della Circolazione sul tema "Obiettivo 2030 - Quali energie muoveranno l'automobile? Una sfida ambientale, economica e sociale". Con Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio; Paola De Micheli, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Stefano

Patuanelli, Ministro dello Sviluppo Economico; presidente ACI Angelo Sticchi Damiani. Forum PA Città: la classifica delle città italiane più smart, evento organizzato da Fpa, sui temi delle politiche urbane e dell'innovazione tecnologica. Con Gianni Dominici, direttore generale FPA, Gianpaolo Manzella, sottosegretario Sviluppo economico; Virginia Raggi, sindaco Roma e Andrea Sammarco, vice segretario generale Unioncamere. Gse: convegno annuale di EF Solare Italia in collaborazione con Aeit: "Fotovoltaico e storage: guardando al 2030". Con Roberto Moneta, ad Gse. Confcommercio: Giornata nazionale "Legalità ci piace!". Presentazione di un'indagine sui costi e gli effetti dell'illegalità per le imprese con focus su contraffazione e abusivismo. Con il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli e il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese. Corte dei conti: presentazione del "Referto in materia di informatica pubblica" della Corte dei conti, con Roberto Fico, presidente Camera; Angelo Buscema, presidente Corte dei conti; Ermanno Granelli, presidente coordinamento Sezioni riunite; Paola Pisano, ministro Innovazione tecnologica;

Antonio Decaro, presidente Anci; Silvia Candiani, ad Microsoft Italia. Pa: a Roma, presentazione concorsipubblici.fpcgil.it, progetto Fp, Cgil e Fpa per informare e formare candidati a concorsi, con il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Ue: "Rapporto Europa 2019" del Cer. Con Paolo Peluffo, Segretario Generale Cnel, Vladimiro Giacchè, presidente Cer, Stefano Fantacone direttore ricerca Cer, Stefano Fassina Commissione Bilancio Tesoro e Programmazione Camera, Antonio Misiani sottosegretario al Mef. Innovazione: a Roma, cerimonia di apertura del summit: "Un nuovo Umanesimo per l'era digitale". Con Paola Pisano, ministro dell'Innovazione T e c n o l o g i c a e Digitalizzazione; Franco Bassanini, presidente, Fondazione Astrid. Patto fabbrica: a Roma incontro Confindustria con Cgil, Cisl e Uil. Enel: a Milano, Capital Market Day di Enel con presentazione del piano strategico del Gruppo. Usa: diffusione dati su fiducia consumatori relativa al mese di novembre. - MERCOLEDI' 27 NOVEMBRE Istat: fiducia dei consumatori e delle imprese, di novembre. Istat: Movimento turistico in Italia (anno 2018). Guida autonoma: a Roma,

convegno organizzato da Neuberger Berman, insieme a Bmw, Samsung e Tim "Guida autonoma e 5G. The time is now". Titoli Stato: asta Bot a sei mesi fino a 6,5 miliardi. Commercio: alla Camera, commissione Attività produttive, audizione del ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sulla disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. Mes: al Senato, commissione Finanze - audizione del ministro dell'economia edelle finanze Roberto Gualtieri in relazione alle questioni di competenza connesse alla Bozza di riforma del Trattato istitutivo del Meccanismo Europeo di Stabilità. Mit: al Senato, commissione Lavori pubblici comunicazioni del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli sulle linee programmatiche del suo dicastero. Commissione parlamentare per la Semplificazione: audizione della Ministra per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, al fine di acquisire elementi di conoscenza sugli intendimenti del Governo in materia di s e m p l i f i c a z i o n e amministrativa in favore dei cittadini e delle imprese. Mit: Isfort presenta il 16/o Rapporto sulla mobilità degli italiani. Con Giuseppe

Catalano, coordinatore della Segreteria Tecnica di Missione del Mit, Salvatore Margiotta, sottosegretario di Stato. Senato: commissione Finanze - esame Bozza di riforma del Trattato istitutivo del Meccanismo Europeo di Stabilità (Mes). Senato: commissione Industria - comunicazioni del Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli sulle linee programmatiche del suo Dicastero. Casa: a Milano, Rapporto Nomisma sul mercato immobiliare 2019. Commercialisti: a Matera, convegno "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista", organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti (Cnpadc)**. Con Stefano Buffagni, viceministro allo Sviluppo Economico. Usa: Pil annualizzato relativo al terzo trimestre. Usa: su ordini beni durevoli a ottobre. Fed: Beige Book.



Login | Registrati

cerca CERCA



L'Editoriale

Che fine ha fatto il dossier della commissione antimafia su Manfredonia?

Giovedì 21 Novembre 2019



- HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | SPORT | CULTURA | LA TV DEL MATTINO | PUGLIA | **BASILICATA** | MOLISE | IRPINIA | SHOP
- BASILICATA FREE |
- IN CAPITANATA | FOCUS | SPAZIO APERTO | SOSTIENICI | LAVORA CON NOI | ANNUNCI/LEGALE | ALMANACCO DAUNO | SONDAGGI

sei in » Basilicata

19/11/2019

Cassa dei dottori commercialisti presenta il convegno "Non sprechiamo l'Europa"

In programma il 27 novembre a Matera

CLICK CLICK CLICK

MULTIPACK FELIX GHIOTTONERIE GA... CLICK CLICK

CLICK CLICK CLICK

CLICK CLICK CLICK

CLICK CLICK



di Il Mattino di Basilicata



CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO ABBONANDOTI

[QUAL È IL TUO STATO D'ANIMO?](#)

CULTURA E EVENTI

Cassa Dottori Commercialisti presenta a Matera il convegno "Non sprechiamo l'Europa"



redazione • 2 giorni fa 🔥 6.683 📄 Meno di un minuto



FONDI EUROPEI, OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO
E RUOLO DEL DOTTORE COMMERCIALISTA

Mercoledì 27 novembre 2019 alle ore 9,30 al Mulino Alvino di Matera è in programma il convegno "Non sprechiamo l'Europa – Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista", organizzato dalla Cassa Dottori Commercialisti (CNPADC).

Secondo le ultime stime l'Unione Europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027.

L'incontro si propone di approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e

finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese.

Tra i partecipanti:

Stefano Buffagni, Viceministro allo Sviluppo Economico

Andrea De Bertoldi, Senatore della Repubblica, Segretario Commissione Finanze e Tesoro

Marcella Galvani, Consigliere con delega alle Politiche europee, CNDCEC

Tiziana Stallone, Vice Presidente Adepp, Presidente Enpab

Raffaello De Ruggieri, Sindaco di Matera

Demetrio Martino, Prefetto di Matera

Walter Anedda, Presidente Cassa Dottori Commercialisti

Eustachio Quintano, Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera

Condividi

Cassa Dottori Commercialisti presenta a Matera il convegno "Non sprechiamo l'Europa"

Condividi con gli amici

Invia agli amici



Mercoledì 27 novembre 2019 alle ore 9,30 al Mulino Alvino di Matera è in programma il convegno "Non sprechiamo l'Europa" Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo...

[Leggi tutta la notizia](#)

Radio Senise Centrale | 19-11-2019 14:40

 Categoria: **ECONOMIA**

ARTICOLI CORRELATI

Confartigianato Matera: azioni urgenti per le imprese di Matera e del Metapontino

La Siritide | 13-11-2019 10:41

Silent City: la città di Matera si racconta con un'opera lirica

Radio Senise Centrale | 18-11-2019 14:40

Matera: workshop sulla cybersecurity

La Siritide | 19-11-2019 09:26

Altre notizie



ECONOMIA

Senza stipendio da quattro mesi, protesta dei lavoratori Ferrosud di Matera

POTENZA - Alcuni lavoratori della Ferrosud di Matera sono saliti oggi sul tetto dei capannoni dello...

Dire | 19-11-2019 18:35



ECONOMIA

Cassa Dottori Commercialisti presenta a Matera il convegno "Non sprechiamo l'Europa"

Mercoledì 27 novembre 2019 alle ore 9,30 al Mulino Alvino di Matera è in programma il...

Radio Senise Centrale | 19-11-2019 14:40



ECONOMIA

La voce della Politica Giordano, Ugl Matera, su dati Caritas

"La fotografia sui dati Caritas ci consegna un'Italia dove circa 4 pensionati su 10 percepivano...

La Siritide | 18-11-2019 16:43

Notizie più lette

- In scena 'Mangiafoco' di Roberto Latini**
ANSA | 20-11-2019 18:31
- Matera 2019, Con lo sguardo "di dentro". I detenuti e la cultura**
Radio Senise Centrale | 20-11-2019 18:00
- Il tecnico Inter, Simone Chinelli, in visita alla ASD Matheola Matera**
La Siritide | 20-11-2019 17:24
- Matera - Presentata la rassegna 'Cucina d'Autore' dove Puglia e Basilicata si raccontano in cucina**
PugliaLive | 20-11-2019 17:04
- I Sassi di Matera e Il Volo, accoppiata vincente su Canale 5 per lo speciale "10 years"**
Radio Senise Centrale | 20-11-2019 14:00

Cosa ti serve

Info e numeri utili

Matera

**FARMACIE DI
oggi 21 Nov**

Inserisci Indirizzo

TROVA


 Sp
l'a
ar

 Pe
de
l'o

Temi caldi del momento

comune di matera città di matera
 città dei sassi matera capitale europea
 eventi atmosferici rioni sassi
 ambito del progetto capitale europea
 dotazione finanziaria regione basilicata
 situazione in città delibera di richiesta

Gli appuntamenti

In città e dintorni

Dottori commercialisti, chance fondi Ue

LINK: https://www.ansa.it/professioni/notizie/casse_previdenza/2019/11/19/dottori-commercialisti-chance-fondi-ue_79e909ef-f8a5-4329-b6e5-f62bf0f9b...



Dottori commercialisti, chance fondi Ue Convegno Cassa previdenza a Matera 27 novembre Redazione ANSA ROMA 19 novembre 2019 14:05 (ANSA) - ROMA, 19 NOV - Mercoledì 27 novembre si terrà a Matera il convegno 'Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista', organizzato dalla **Cassa previdenziale dei dottori commercialisti (Cnpadc)**. Secondo le ultime stime "l'Unione Europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027. L'incontro si propone di approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese", si legge in una nota. L'appuntamento è alle 9.30

presso il Mulino Alvino (in via San Vito), tra i partecipanti vi saranno il presidente della **Cnpadc** Walter Anedda ed il viceministro allo Sviluppo economico Stefano Buffagni. (ANSA). Archiviato in



Cassa Dottori Commercialisti presenta a Matera il convegno "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista"

LINK: <http://www.sassilive.it/economia/lavoro/cassa-dottori-commercialisti-presenta-a-matera-il-convegno-non-sprechiamo-leuropa-fondi-europei-oppo...>



Cassa Dottori Commercialisti presenta a Matera il convegno "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista" 19 Novembre, 2019 12:02 | Dal mondo del lavoro 0 Mercoledì 27 novembre 2019 alle ore 9,30 al Mulino Alvino di Matera è in programma il convegno "Non sprechiamo l'Europa - Fondi europei, opportunità di sviluppo e ruolo del dottore commercialista", organizzato dalla **Cassa Dottori Commercialisti (CNPADC)**. Secondo le ultime stime l'Unione Europea destinerà 36,5 miliardi di euro attraverso il meccanismo dei Fondi strutturali all'Italia per il periodo 2021-2027. L'incontro si propone di approfondire cosa possono fare istituzioni e associazioni di categoria per facilitare il rapporto tra aziende locali e finanziamenti europei, quali opportunità si aprono per i

professionisti, quali strategie adottare per incrementare la capacità di spesa del nostro Paese. Tra i partecipanti: Stefano Buffagni, Viceministro allo Sviluppo Economico, Andrea De Bertoldi, Senatore della Repubblica, Segretario Commissione Finanze e Tesoro, Marcella Galvani, Consigliere con delega alle Politiche europee, CNDCEC, Tiziana Stallone, Vice Presidente Adepp, Presidente Enpab, Raffaello De Ruggieri, Sindaco di Matera, Demetrio Martino, Prefetto di Matera, **Walter Anedda**, Presidente **Cassa Dottori Commercialisti**, Eustachio Quintano, Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Matera. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.